

# PROVINCIA DELLA SPEZIA



Unione europea  
Fondo sociale europeo



Regione Liguria



**PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

SETTORE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI  
Via XXIV Maggio 3

## *DOCUMENTO di PROGRAMMAZIONE* *Obiettivo 2 F.S.E. 2007*

Dicembre 2007

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	Pag.	3
Fonti normative e programmatiche	Pag.	3
Premessa	Pag.	4
La nuova programmazione Ob. 2 F.S.E. 2007÷2013	Pag.	4
Il Quadro Strategico Nazionale	Pag.	7
Il Documento Strategico Regionale FSE e FESR	Pag.	8
Il Programma Operativo Regionale Ob. 2 F.S.E.	Pag.	10
<b>LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN PROVINCIA DELLA SPEZIA</b>	Pag.	15
Gli strumenti per la realizzazione delle Politiche attive del lavoro	Pag.	16
Il Partenariato nell'esperienza dei Piani di Sviluppo Locale	Pag.	17
<b>IL QUADRO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA</b>	Pag.	18
Il partenariato spezzino : gli accordi di programma	Pag.	18
L'Osservatorio del Mercato del Lavoro	Pag.	18
La programmazione provinciale 2006	Pag.	23
Analisi della programmazione provinciale POR OB.3 FSE 2000÷2006	Pag.	25
La continuità nelle linee di programmazione fra i due periodi 2000÷2006 e 2007÷2013	Pag.	27
<b>PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE 2007÷2013</b>	Pag.	<b>28</b>
Linee guida della programmazione provinciale POR OB.2 FSE 2007÷2013 Governance e programmazione triennale	Pag.	28
Disposizioni attuative azioni fondo sociale europeo p.o. ob.2 competitività regionale e occupazione anno 2007	Pag.	29
L'anno di programmazione 2007 come anno di transizione	Pag.	34
Risorse economiche e programmazione provinciale 2007	Pag.	39

# **INTRODUZIONE**

## **FONTI NORMATIVE E PROGRAMMATICHE**

- regolamento (C.E.) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
- regolamento (C.E.) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1784/1999;
- regolamento (C.E.) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- regolamento (C.E.) N. 68 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione, del 25 febbraio 2004;
- regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione, del 25 febbraio 2004;
- regolamento (CE) n.2204/2002 della Commissione del 12 dicembre - Applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- regolamento (CE) n. 1976/2006 del 20 dicembre 2006 della Commissione che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione;
- Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
- Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.771 del 13/07/07;
- Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007;
- Legge regionale 5 novembre n. 52 recante " Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale n. 27/98 recante "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro";
- Proroga del Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 2003-2005. "Piano Ponte" 2006 – 2007 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 18/7/2006, di seguito denominato "Piano Ponte" 2006/2007;

- Manuali per la Gestione e per la Rendicontazione, approvati dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale n. 146 del 28/04/2005 e successive modifiche e integrazioni.
- Disposizioni attuative azioni fondo sociale europeo P.O. OB.2 Competitività regionale e occupazione ANNO 2007 deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007
- Linee guida per la programmazione nuovo Obiettivo 2 F.S.E. 2007 Deliberazione Consiglio Provinciale n° 68 del 12 Aprile 2007

## **PREMESSA**

### **IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE 2007 COME PRIMA FASE DELLA PROGRAMMAZIONE OB.2 Competitività ed Occupazione F.S.E. 2007÷2013**

Il presente Documento Provinciale di programmazione delle Politiche attive del lavoro per l'anno 2007 viene alla luce sulla base del Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007 e delle "Disposizioni attuative azioni fondo sociale europeo P.O. OB.2 Competitività regionale e occupazione ANNO 2007" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007 sulla attuazione delle quali questo Documento si basa.

Il Documento inoltre si propone di rispettare quanto previsto nelle Linee guida per la programmazione nuovo Obiettivo 2 F.S.E. 2007 Deliberazione Consiglio Provinciale n° 68 del 12 Aprile 2007 che hanno tracciato il quadro nel quale si deve inserire l'iniziativa programmatoria della Provincia sulla base delle priorità individuate nel modello di sviluppo che le Linee guida hanno definito per il territorio provinciale.

## **LA NUOVA PROGRAMMAZIONE OB. 2 F.S.E. 2007÷2013**

### **La nuova politica di programmazione 2007**

Nel 2007 è iniziato un nuovo periodo di programmazione comunitaria, e i Fondi ed i Programmi Europei FSE Obiettivi 2, 3 Interreg, Leader, ecc ....., così come sono stati proposti in questi anni hanno subito delle modifiche strutturali, sono stati quindi adottati nuovi programmi comunitari, il 2006 ha visto infatti impegnati l'Unione Europea, gli Stati membri e tutte le Amministrazioni regionali in una revisione di obiettivi e strumenti che devono necessariamente portare l'Europa verso una crescita sostenibile, maggior competitività e coesione sociale.

Gli elementi fondanti la nuova programmazione sono:

- **la concorrenza**, che è fortemente aumentata in seguito alla liberalizzazione del commercio. Le imprese si insediano dove trovano le condizioni per accrescere la propria competitività (infrastrutture e servizi di qualità, lavoratori qualificati). Per attirare le imprese, le regioni debbono migliorare il proprio potere di attrazione dotandosi delle infrastrutture di base ed offrendo servizi di qualità;
- **la rivoluzione tecnologica** e la **società dell'informazione**, che richiedono una crescente capacità di adattamento da parte delle persone, delle imprese e dei territori. Grazie alle reti di telecomunicazioni ed ovunque si trovino, i cittadini debbono poter accedere ovunque ad un know-how avanzato, all'innovazione e ad una formazione di alto livello;
- **l'allargamento** : che ha rappresentato contemporaneamente un'opportunità ed una sfida senza precedenti per l'Unione. Essa si è aperta in effetti a nuovi paesi le cui condizioni economiche e sociali sono spesso peggiori di quelle delle regioni meno progredite dell'UE

La nuova programmazione sarà valida per il periodo 2007-2013, e muoverà dalle linee guida tracciate dal Consiglio Europeo e dal relativo accordo sulle prospettive finanziarie del dicembre 2005, rilanciando la strategia di Lisbona e incentrando gli sforzi dell'Unione europea su due compiti principali:

- assicurare una crescita più stabile e duratura ,
- creare nuovi e migliori posti di lavoro

Le misure proposte nel programma comunitario di Lisbona sono strumentali ai tre obiettivi principali:

- porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita,
- rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro,
- creare nuovi e migliori posti di lavoro,

in quest'ottica il ruolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione sono diventati strumenti per gli investimenti verso la conoscenza, l'innovazione e le capacità in materia di ricerca nonché verso il miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale, con l'obiettivo di fornire ai lavoratori le cognizioni necessarie per affrontare i mutamenti e intraprendere nuove attività.

Obiettivi degli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 sono tendenzialmente:

- focalizzazione della politica di coesione e di sviluppo rurale sulla crescita e l'occupazione,
- allineamento della politica di coesione e di sviluppo rurale con la strategia di Lisbona,
- costruzione di un quadro destinato a garantire che le priorità si rispecchino nei programmi operativi a livello nazionale e regionale

Per il periodo 2007-2013 la Commissione propone una nuova architettura per la politica di coesione e stabilisce tre grandi priorità:

- sostenere l'aumento della creazione di posti di lavoro nelle regioni meno sviluppate
- favorire la competitività delle regioni
- promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio dell'Unione

e tre obiettivi Convergenza, Competitività Regionale e occupazione e Cooperazione territoriale europea di cui l'obiettivo Competitività è quello per il cui raggiungimento , nel territorio provinciale, il presente documento traccia le linee e le azioni :

- obiettivo "Competitività Regionale e occupazione" riassume gli attuali obiettivi 2 e 3 in un'impostazione totalmente innovativa anche al di fuori delle aree meno sviluppate, mira a rafforzare la competitività ed il potere di attrazione delle regioni territorio della Comunità che non rientra nell'obiettivo convergenza (finanziato con FESR e FSE) anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le qualifiche, l'innovazione e la promozione della società dei saperi, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente ed il miglioramento dell'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese attraverso un maggior sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori , delle imprese e della flessibilità del mercato Queste sfide (comuni a tutti gli Stati Membri dell'Unione) riguardano i rapidi cambiamenti sociali ed economici, l'invecchiamento della popolazione,

la crescita dei flussi migratori, la mancanza di lavoro in alcuni settori chiave ed i problemi di inclusione sociale. L'approccio ora è duplice: da un lato attraverso programmi di sviluppo regionale a cofinanziamento FESR la politica di coesione aiuterà le autorità pubbliche locali ad anticipare e promuovere i cambiamenti economici nelle aree urbane rurali e industriali rafforzandone la competitività e l'attrattività date le differenze economiche sociali e territoriali. Ciò sarà fatto sostenendo l'innovazione, la Società della Conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi. attraverso programmi finanziati dal FSE la politica di coesione aiuterà le popolazioni ad anticipare e ad adeguarsi al cambiamento economico sostenendo politiche che mirano alla piena occupazione, all'inclusione sociale ecc..

Le priorità negli obiettivi competitività e occupazione e convergenza sono:

- A. Accrescimento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
- B. Miglioramento dell'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenzione della disoccupazione, prolungamento della vita lavorativa e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e degli emigrati
- C. Potenziamento dell'integrazione sociale delle persone con difficoltà e combattere la discriminazione,
- D. Rafforzamento del capitale umano
- E. Promozione delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione incentivando segnatamente lo sviluppo di partenariati e patti tramite la creazione di reti di soggetti interessati a livello nazionale, regionale e locale.

### **I NUOVI REGOLAMENTI COMUNITARI**

La proposta legislativa della Commissione si articola su cinque Regolamenti (due del Consiglio e tre del Parlamento Europeo e del Consiglio) di cui tre riguardano le modalità di funzionamento dei Fondi coinvolti (FESR, FSE, Fondo di Coesione), uno è il Regolamento generale del Consiglio che sostituisce il Regolamento 1260/99 e che stabilisce le disposizioni comuni per le tre fonti di finanziamento delle azioni strutturali nel periodo 2007-2013, e l'ultimo costituisce la base giuridica per l'utilizzo di un nuovo strumento per la cooperazione territoriale a disposizione delle organizzazioni regionali e locali. Inoltre si propone un ulteriore regolamento sul gruppo europeo di cooperazione.

I Regolamenti alla base di questa programmazione sono:

**Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999**

**Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999**

**Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale**

## IL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE

Dalla “Nota sintesi Quadro Strategico Nazionale 2007÷2013 19 Dicembre 2006 “

### “ Obiettivi e priorità del Quadro strategico nazionale

Sulla base del quadro e degli indirizzi la strategia assume quattro macro obiettivi:

- (a) sviluppare i circuiti della conoscenza;
- (b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l’inclusione sociale nei territori;
- (c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza;
- (d) internazionalizzare e modernizzare l’economia, la società e le amministrazioni

all’interno dei quali sono state definite le 10 *Priorità tematiche* del Quadro. Tali Obiettivi costituiranno il riferimento costante per l’attuazione della politica regionale unitaria.

I macro-obiettivi e le priorità tematiche sono così articolati:

MACROOBIETTIVI	Priorità di riferimento
<b>a) Sviluppare i circuiti della conoscenza</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1);</li><li>➤ Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell’ innovazione per la competitività (Priorità 2)</li></ul>
<b>b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l’inclusione sociale nei territori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3);</li><li>➤ Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale (Priorità 4).</li></ul>
<b>c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo (Priorità 5);</li><li>➤ Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6);</li><li>➤ Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7);</li><li>➤ Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8).</li></ul>
<b>d) Internazionalizzare e modernizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9);</li><li>➤ <i>Governance</i>, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci (Priorità 10).</li></ul>

Il Quadro mira inoltre a rimuovere la persistente difficoltà a offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e l’uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese, difficoltà che assume caratteri più gravi nelle regioni del Mezzogiorno. Esso individua a tal fine i seguenti obiettivi, che pur parziali rispetto a quelli complessivamente perseguiti dalle politiche di sviluppo del Quadro, appaiono molto significativi

per valutare l'effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita e benessere nei territori interessati:

1. elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
2. aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
3. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
4. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

## **IL DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE**

Il Documento Strategico Regionale (DSR) approfondisce l'analisi del contesto regionale e gli scenari previsti e, sulla base della programmazione regionale e di settore propone gli obiettivi per quanto riguarda innovazione, competitività, Società dell'informazione, mobilità, occupazione e accessibilità, ambiente, cooperazione territoriale europea nel rispetto delle politiche di coesione per l'utilizzo dei Fondi strutturali e della programmazione negoziata.

Gli obiettivi principali sono:

- ❑ Recepire al livello regionale gli obiettivi comunitari della coesione, della crescita e occupazione (c.d. **strategia di Lisbona**) e della sostenibilità dello sviluppo (c.d. **strategia di Göteborg**);
- ❑ Considerare nella programmazione regionale le indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo e per la crescita dell'occupazione e nel Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (**PICO**)
- ❑ Individuare le **strategie regionali** per lo sviluppo in relazione alle specificità della regione, e porre le basi per l'utilizzo dei fondi strutturali europei e dei fondi derivati dalla programmazione negoziata.

Il DSR fornisce il necessario approccio strategico coordinato necessario a raccordare in una visione d'insieme il complesso delle azioni di pertinenza del sistema degli Enti locali liguri, con particolare riferimento a quelle che richiedono un'iniziativa "dal basso".

Uno degli obiettivi fondamentali che ci si pone e che incide fortemente sul ruolo che la Provincia, sulla base della Legge Regionale 52/93, è chiamata a svolgere è nella **piena valorizzazione del capitale umano, attraverso una più efficace organizzazione del sistema di istruzione di base e superiore e della formazione professionale, che si estenda fino ad assicurare la formazione continua nell'intero ciclo di vita dei cittadini,**

La frase sopra evidenziata è quindi il caposaldo fondamentale del presente documento di programmazione e già, implicitamente, ne indica l'obiettivo fondamentale per il periodo 2007-2013.

Il DSR, dopo aver ribadito le **10 Priorità tematiche**, definite dal QSN e che costituiscono il panorama esaustivo delle finalità della programmazione 2007-2013 rivolte a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese, e cioè

***Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane***

***Ricerca e innovazione per la competitività***

***Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo***

***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo***

*Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*  
*Reti e collegamenti per la mobilità*  
*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*  
*Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*  
*Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse*  
*Capacità istituzionali e mercati dei servizi e dei capitali concorrenziali ed efficaci*

dopo aver sottolineato il fatto che il programma della Giunta Regionale della Liguria si richiama fortemente agli obiettivi delle strategie di Lisbona, dopo un'analisi di scenario e una serie di considerazioni sulle esperienze maturate in Regione Liguria durante il precedente periodo di programmazione 2000÷2006, passa a definire le **priorità strategiche** e gli **elementi fondamentali della futura programmazione**.

Le principali considerazioni su cui viene posto l'accento e che il Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007 va a sistematizzare sono:

- ***l'integrazione e cooperazione interistituzionale e la partecipazione.*** La cooperazione interistituzionale appare fondamentale per dare efficienza, efficacia e accettabilità collettiva ai processi decisionali attivati; va intesa come assunzione di responsabilità da parte di ciascun livello di governo piuttosto che come difesa di prerogative e competenze separate e specifiche. La logica con cui sono state definite priorità e strategie regionali nell'ambito del DSR ha assegnato infatti un ruolo prioritario alla **condivisione con il partenariato locale**, per garantire forme di governo operative, efficaci e partecipate. Questo ha significato inserire il principio della **governance**, elemento riconosciuto come essenziale da tutti i livelli, e quindi anche in sede comunitaria, come elemento dirimente per assicurare e migliorare la capacità di successo delle politiche regionali, della loro efficacia, per la competitività stessa del territorio regionale e per il rafforzamento della società
- ***le priorità orizzontali*** che investono trasversalmente i settori di attività del sistema socio-economico regionale. Rappresentano gli obiettivi strategici del DSR, scaturiti dalla lettura dei punti di forza e di debolezza della realtà regionale

Sono costituite da:

***1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO:***

*1.1 ricerca e innovazione*

*1.2 internazionalizzazione*

*1.3 ampliamento e rafforzamento struttura produttiva*

*1.4 integrazione e rafforzamento della dotazione infrastrutturale*

*1.5 sviluppo della società dell'informazione*

***2. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AMBIENTE E TERRITORIO:***

*2.1 tutela e valorizzazione delle risorse ambientali*

*2.2 marketing territoriale*

*2.3 rafforzamento della qualità territoriale e urbana*

***3. SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO:***

*3.1 sviluppo delle risorse umane e crescita dell'occupazione*

*3.2 modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione*

*3.3 sviluppo delle comunità locali e inclusione sociale*

□ *Le priorità verticali, ovvero i settori “target” della realtà ligure*

- **Porti, logistica,**
- **Agricoltura, floricoltura, pesca.**
- **Politiche abitative**
- **Sicurezza dei cittadini**
- **Industria, tecnologie e sistema delle PMI**
- **Turismo**

Infine il DSR stabilisce i *principi ispiratori della programmazione e della sua valutazione*

- Un principio di coerenza e complementarità degli interventi, funzionale alla massima **efficacia della spesa**
- Un principio di **selettività** e di **massa critica**
- Un approccio strategico fondato sulle “**potenzialità**” dell’economia, della società, del territorio.
- Un principio di **pervasività e unicità** del metodo della programmazione
- Un principio di concertazione e partenariato pubblico e col **settore privato**.
- Principi di **integrazione inter-istituzionale** e di **partecipazione**, che realizzano decise innovazioni nella **governance** del processo di programmazione.
- Un principio di **responsabilità** e di sostenibilità dello sviluppo

L’intersezione fra le priorità orizzontali e verticali sulla base dei principi sopraccitati e degli strumenti di programmazione integrata nelle azioni e nelle risorse umane e finanziarie che il DSR indicarono alla base della programmazione provinciale per il prossimo periodo 2007÷2013

## **PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE OBIETTIVO 2 FONDO SOCIALE EUROPEO 2007÷2013**

Il Programma operativo obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007 riprende e puntualizza alla luce dei regolamenti UE sul Fondo Sociale Europeo l’analisi di contesto, le priorità e le scelte che sono alla base del DSR.

Definisce quindi le seguenti linee d’intervento, che dovranno ispirare la strategia programmatoria del P.O. Obiettivo 2 FSE ligure e che per comodità espositiva sono state riferite ai quattro Assi portanti del Programma definiti in base ai nuovi Regolamenti comunitari (Adattabilità, Occupabilità, Inclusione sociale, Capitale Umano):

### **Asse I Adattabilità**

Le sfide principali sono costituite:

- dal *rafforzamento della spinta alla mobilità professionale e alla creazione d’impresa*, in una regione che vede tuttora una certa vischiosità del mercato;
- dalla necessità *d’interventi di formazione continua su fasce ampie della popolazione adulta e anziana*, a forte rischio di obsolescenza professionale;
- dalle necessità formative dei *lavoratori atipici*, per rafforzarne la posizione sul mercato e la capacità negoziale;
- dalla valorizzazione del *terzo settore* come occasione di produzione di servizi di qualità e come fonte di professionalizzazione di numerosi giovani;
- dalla necessità di favorire la *responsabilità sociale d’impresa*;

- *la sicurezza del lavoro intesa nel doppio significato di lavoro salubre e lavoro “non precario”.*

## **Asse II Occupabilità**

In questo caso le linee sono costituite:

- dalle iniziative per *incrementare la quantità di occupati*, soprattutto in alcune fasce d’età (giovani e soprattutto adulti-anziani) e *la qualità dell’occupazione*;
- dalla *stabilizzazione delle condizioni lavorative atipiche, precarie e irregolari*, agendo sul rafforzamento e sulla valorizzazione delle competenze professionali acquisite, sul sostegno all’assunzione, sulla trasformazione del precariato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato;
- dall’innesco di processi virtuosi di *emersione dal lavoro irregolare*, attraverso interventi integrati di orientamento, formazione, accompagnamento, creazione d’impresa;
- il *contrasto dell’obsolescenza professionale dei soggetti in età adulta, 45-54 anni*, in possesso di titoli di studio medio-bassi, spesso inseriti nell’ambito del mercato del lavoro “garantito”, le cui competenze professionali vanno incrementate nella prospettiva sia del rafforzamento della competitività delle strutture in cui operano, sia di eventuali processi di mobilità;
- sulla *creazione d’impresa*, avuto particolare riguardo a quella innovativa e di spin off dalle grandi imprese e dall’Università.

## **Asse III Inclusione sociale**

In questo caso gli interventi andranno opportunamente differenziati a seconda dei target interessati. In questa sede si segnala in particolare:

- la necessità di *integrazione delle politiche dell’istruzione e del lavoro con politiche sociali* finalizzate alla tutela e all’inclusione dei minori, degli adolescenti e dei giovani.
- la *lotta alla disoccupazione delle persone deboli* o comunque in situazioni di svantaggio sociale ai fini della loro piena integrazione nel contesto lavorativo;
- l’attenzione ai percorsi d’inserimento scolastico e lavorativo delle *nuove fasce deboli*, costituite da stranieri giovani con difficoltà in ambito scolastico e la lotta alla *dispersione scolastica*;
- l’accesso al lavoro dei giovani con titoli di studio non spendibili sul mercato del lavoro e dei disoccupati di lunga durata;
- il *rafforzamento dei servizi per il lavoro* – integrati con i servizi sociali e con le agenzie formative operanti sul territorio – avuto particolare riguardo alle fasce deboli e all’obiettivo dell’inclusione sociale;
- una nuova considerazione delle tematiche connesse alle *dimensioni di genere*, favorendo il pieno sviluppo delle opportunità offerte dalle normative riguardanti l’organizzazione del lavoro e la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, che costituiscono strumenti rilevanti per accrescere la partecipazione al mercato del lavoro di segmenti critici della popolazione ligure.

## **Asse IV Capitale umano**

Le linee in questo ambito sono costituite:

- dalla necessità di *assicurare il successo formativo ai diversi percorsi* offerti ai giovani, avuto specifico riguardo a quelli in difficoltà nella media inferiore (bocciati o pluririmandati, stranieri);
- dalla predisposizione di *interventi formativi aggiuntivi* rivolti ai diplomi superiori o universitari deboli, per renderli *spendibili* sul mercato del lavoro;
- dai problemi di *formazione e di continuità professionale per i lavoratori atipici*;

- dalla necessità di *coordinare gli interventi di istruzione e formazione* ascrivibili ai diversi canali e agenzie, ossia di realizzare un vero e proprio *sistema educativo regionale integrato di istruzione e formazione* successivo alla secondaria inferiore: sullo sfondo rimane poi il problema del riconoscimento e della validazione delle competenze acquisite all'interno delle diverse agenzie formative, incluse le imprese;
- dalla necessità di *coordinare per filiere il sistema di istruzione e formazione superiore*, collegandolo in modo organico al mondo dell'università e della ricerca (pubblica e privata) e alle aree prioritarie di sviluppo economico;
- dall'esigenza di contribuire a costruire l'Europa *dell'istruzione* e della *formazione* e l'Europa della *conoscenza*, approfittando sia dell'elevata scolarizzazione dei giovani, sia della crescita delle attività high tec.
- dalla necessità di fare *dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita* una realtà concreta.

Punti fortemente sottolineati nel POR e che il presente documento di programmazione considera portanti per le politiche attive del lavoro in provincia della Spezia sono:

“

1. la consolidata l'importanza del **coordinamento tra le politiche**, in particolare tra quelle di inclusione sociale e del lavoro, tra politiche occupazionali e politiche economiche, tra l'insieme di queste e le politiche territoriali. Questa integrazione va perseguita già a livello strategico. L'esperienza ligure ha infatti messo in evidenza che il **partenariato** tra soggetti diversi (imprese, formazione, istruzione, università, associazionismo, enti locali, ecc.), afferenti a sistemi diversi, spesso portatori anche di istanze che fanno riferimento a politiche diverse, rende possibile una loro integrazione anche a livello locale attraverso una progettazione partecipata sviluppata sul campo. Il consolidato rapporto esistente in Liguria tra Regione, Province ed Enti locali nel campo delle politiche del lavoro sembra tra l'altro aver favorito lo sviluppo di una capacità progettuale diffusa, che andrà valorizzata nel nuovo periodo di programmazione.
2. I **Servizi per il lavoro** e la rete delle strutture ad essi deputate stanno assumendo un ruolo sempre più importante per la garanzia della trasparenza del mercato del lavoro. L'investimento per la valorizzazione della rete dei servizi per il lavoro passa attraverso un arricchimento dei servizi specifici per tipologia di utenti e promuovendo un rapporto di convenzione tra servizi pubblici e privati sulla base di standard per l'accreditamento regionale. Una maggiore efficacia degli interventi a favore dell'occupazione è stata realizzata accostando alla formazione una serie di altri strumenti di accompagnamento (orientamento, assistenza al placement, tirocini, ecc.), che hanno permesso di rispondere in modo organico e integrato alle diverse esigenze degli utenti, differenziando le risposte in base alle loro effettive necessità.
3. **Raccogliere la sfida della costruzione di un sistema integrato di formazione e istruzione.** La riforma del sistema non è ancora completata, né consolidata; esiste tuttora una certa separatezza tra istruzione e formazione, favorita anche dai ritardi nell'attuazione della riforma, che in Liguria è stata applicata con positivi risultati nei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione. Sino ad oggi è stato posto l'accento sull'integrazione orizzontale tra i sistemi, con l'obiettivo di migliorare e differenziare l'offerta per centrarla sulle esigenze dell'utente e sulle sue caratteristiche, senza penalizzare alcuno dei canali formativi esistenti. Tuttavia è necessario tenere in considerazione anche l'integrazione verticale dei sistemi di istruzione e formazione, strutturata attorno ai **poli formativi**, formando figure a tutti i livelli, sino a quelli di alta specializzazione. All'interno di questo tema occorre dedicare un'attenzione particolare al **contrasto della dispersione scolastica**, che sembra oggi minacciare in particolare i giovani stranieri, oltre a quelli socialmente deprivati; l'obiettivo regionale al riguardo deve essere quello di assicurare a tutti i giovani il raggiungimento di un diploma o di una

- qualifica professionale, anche attraverso la valorizzazione dell'integrazione tra istruzione e formazione professionale, la definizione di un sistema regionale delle qualifiche e certificazione delle competenze, il rafforzamento della rete di orientamento.
4. Collegato al tema del sistema di istruzione e formazione si sta avvertendo in maniera crescente la mancanza di un **sistema di riconoscimento-certificazione delle competenze** che permetta di patrimonializzare le esperienze acquisite e di renderle trasferibili (sia nell'ambito nazionale che europeo, quantomeno). Sotto questo aspetto le numerose sperimentazioni debbono essere messe a sistema attraverso un modello condiviso a livello nazionale e regionale di riconoscimento delle competenze acquisite nei sistemi formativi e nel mondo del lavoro che permetta, tra l'altro, di rafforzare la posizione sul mercato delle diverse figure atipiche e la circolazione delle persone tra le diverse agenzie formative.
  5. La programmazione dell'ultimo decennio ha valorizzato la funzione dell'**orientamento** quale momento preliminare e successivo ad ogni azione di politica attiva del lavoro. Si sono moltiplicati i soggetti che offrono questo servizio e sono cresciute le competenze specifiche degli operatori. Ci sono tuttavia ancora ampi spazi di miglioramento, soprattutto nella possibilità di creare un vero e proprio sistema che colleghi i soggetti che offrono ancora servizi piuttosto settorializzati. Inoltre, un sistema integrato e coordinato di orientamento può accentuare gli interventi precoci con lo scopo di incidere notevolmente sulla dispersione scolastica, per le fasce più giovani, mentre può concorrere a rafforzare la formazione continua e permanente, per le fasce più adulte.
  6. Occorre poi sostenere **l'inclusione sociale** attraverso adeguate azioni di accompagnamento all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate e realizzare politiche attive per il lavoro rivolte all'area dei lavoratori espulsi, degli over 45, e dei disoccupati di lunga durata. Particolarmente nel campo delle fasce deboli hanno mostrato la loro validità i *progetti integrati*, che si sono dimostrati vincenti sul piano dei risultati, seppur spesso registrando difficoltà durante l'attuazione. L'importanza e l'efficacia dei progetti integrati, nelle varie possibili dimensioni dell'integrazione, può giocare un ruolo cruciale per il raggiungimento degli obiettivi della Regione.
  7. La **formazione all'imprenditorialità** come leva per lo sviluppo locale ha scontato, nel passato, uno scarso coordinamento – salvo casi eccezionali come i Piani di Sviluppo locale - con altre iniziative locali che permettono di moltiplicarne gli effetti. Si tratta quindi di proseguire queste iniziative, integrandole tuttavia in modo più deciso con gli altri interventi a sostegno dell'imprenditorialità, tenendo conto in particolare delle connessioni con la diffusione dell'innovazione e della ricerca (es., spin off universitario), connessioni che al momento sono molto difficili da realizzare.
  8. La **formazione continua** ha avuto un grande impulso nell'ultimo decennio; restano tuttavia da sciogliere alcuni nodi per un suo ulteriore sviluppo. Il primo riguarda il collegamento effettivo tra formazione continua e cambiamento-adattamento-innovazione aziendale, per renderla reale fattore di sviluppo, soprattutto delle PMI. Il secondo è rappresentato da un'efficace integrazione della formazione programmata dalla Regione (co-finanziata prevalentemente con il FSE) con la formazione continua finanziata dai Fondi interprofessionali. Infine, va ulteriormente potenziata la finalizzazione della formazione continua alla crescita professionale dei lavoratori e non solo a quella delle imprese (come già accade, ad esempio, con i voucher formativi); questo obiettivo è particolarmente rilevante alla luce delle modificazioni intervenute nel mercato del lavoro, della sua flessibilizzazione e del peso assunto dai lavoratori atipici, che più di altri richiedono strumenti per il rafforzamento della propria posizione sul mercato del lavoro. Analogamente, è necessario integrare lo sviluppo della formazione aziendale con l'avvio di una reale cultura della formazione continua e del long life learning, per evitare l'obsolescenza professionale di soggetti adulti (dai 45 anni in su) in possesso di titoli di

studio medio bassi, investendo nell'individuazione di professionalità che siano in grado di accompagnare i percorsi formativi degli individui all'interno di una più ampia prospettiva di *coaching*, finalizzata all'inserimento-reinserimento professionale e sociale.

9. La **Pubblica Amministrazione** dimostra a sua volta di avere notevoli bisogni di formazione, non sempre espressi in modo adeguato, soprattutto nel campo del capacity building e della governance. Tali bisogni stanno manifestandosi in modo esplicito solo di recente e gli interventi a favore della P.A., avviati con un certo ritardo, non esauriranno le necessità e richiedono ulteriori interventi.
10. Gli interventi legati alla valorizzazione del capitale umano che opera nella **ricerca** non hanno sviluppato l'auspicato effetto leva e sono rimasti di scarsa entità finanziaria e di modesto impatto. In questo ambito si dovrebbero individuare quadri più ampi entro i quali far collaborare settore produttivo, università e formazione, tenendo conto del fatto che è assai difficile sollecitare i singoli attori alla costruzione di progettualità articolate. Sarà dunque necessario definire orientamenti programmatici, all'interno anche della progettata costruzione di filiere formative di eccellenza, capaci di consolidare le relazioni tra partner e di dar vita ad una sistematica attività di progettazione, legata anche alle altre misure previste per il sostegno agli investimenti per lo sviluppo .
11. Analogamente, per le **pari opportunità** sono stati raggiunti buoni risultati con progetti pilota, che tuttavia necessitano di maggiore diffusione e trasferimento. La difficoltà è di passare ad un reale mainstreaming delle pari opportunità, che richiede un collegamento con altre politiche (sociali, territoriali, aziendali) che non si limiti alla semplice integrazione di strumenti attuativi o ad azioni esemplari.
12. Nonostante l'evoluzione positiva dei principali indicatori del mercato del lavoro e il buon livello delle realizzazioni del P.O.R., vanno potenziati gli sforzi relativi ad alcune categorie che difficilmente entrano nel mercato del lavoro grazie solo a **politiche di sostegno**. Ci si riferisce in particolare ai disoccupati di lunga durata, alle donne over 40, ai giovani senza titolo di studio. Queste categorie richiedono interventi integrati che risolvano il problema dell'inclusione sociale unitamente a quella nel mercato del lavoro. Tali interventi integrati debbono tuttavia derivare da una più generale integrazione di politiche sociali, occupazionali, economiche e territoriali, in quanto appare assai difficile e costoso progettare interventi personalizzati che uniscano i diversi strumenti disponibili, se questi non sono stati a monte pensati in una prospettiva di sviluppo multidimensionale.
13. Gli aspetti attuativi e di **accompagnamento** alle politiche hanno mostrato di essere cruciali per il dispiegamento completo dell'efficacia delle politiche stesse. In questo senso si cita solamente la funzione determinante che può esercitare la comunicazione, quale mezzo volto a diffondere la cultura della formazione permanente.”

Il POR analizza l'esperienza del periodo di programmazione precedente confermando alcuni punti chiave ed aggiungendone di nuovi.

“I concetti chiave da riconfermare e ai quali improntare l'azione regionale sono:

- ◆ **centralità dell'utente nella programmazione dei servizi;**
- ◆ **qualità e flessibilità del sistema e dei singoli interventi;**
- ◆ **concezione allargata e integrata del sistema di istruzione e formazione;**
- ◆ **integrazione tra le funzioni svolte dai diversi soggetti che operano sul mercato del lavoro;**
- ◆ **passaggio dalla lotta alla disoccupazione all'incremento dell'occupazione.**

Accanto ad essi ne vanno citati due ulteriori, costituiti da:

- ◆ **funzione anticipatrice degli strumenti formativi e di politica attiva del lavoro;**
- ◆ **formazione (permanente) per la crescita della persona e il suo completo esercizio dei diritti di cittadinanza.**

Si riafferma inoltre un concetto trasversale - quello di *integrazione* - che è reso inevitabile anche dagli indirizzi comunitari, pur non avendo ancora trovato ampia e totale interpretazione nella consuetudine attuativa dei programmi regionali. Infatti, il concetto di integrazione è sempre stato centrale nella programmazione dei servizi all'impiego e delle politiche attive del lavoro della Regione Liguria; integrazione intesa nelle sue diverse dimensioni:

- ◆ **tra politiche;**
- ◆ **tra soggetti attuatori e beneficiari;**
- ◆ **tra strumenti attuativi;**
- ◆ **tra fonti di finanziamento;**
- ◆ **tra livelli territoriali d'intervento.**

Diventa quindi essenziale realizzare l'integrazione tra soggetti e fonti di finanziamento, anche attraverso la programmazione partecipata a livello locale, mantenendo il **fulcro sulla leva delle risorse umane quale investimento immateriale su cui basare lo sviluppo.**"

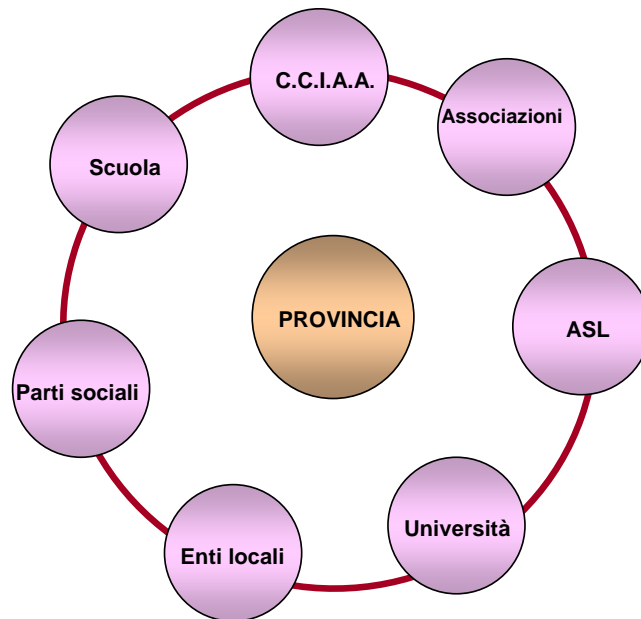
## **LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN PROVINCIA DELLA SPEZIA**

### **GLI STRUMENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

Nel periodo di programmazione 2000÷2006 la Provincia della Spezia ha operato nella sua programmazione di politiche attive del lavoro basandosi su una serie di principi che, introdotti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, sono stati fatti propri dalla provincia e considerati come fondamentali per la realizzazione delle politiche attive del lavoro sul territorio provinciale.

In primo luogo la Provincia ha teso a costruire una catena di partenariato con tutti i soggetti che fossero coinvolti sulle problematiche dello sviluppo, ritenendo che la **concertazione e il dialogo sociale** costituiscano gli strumenti prioritari per l'impostazione degli orientamenti strategici di carattere generale, che devono tendere ad assicurare l'equilibrio tra una visione generale dei problemi e la conoscenza dei bisogni dei vari territori e dei settori produttivi, il coinvolgimento delle diverse potenzialità, la ripartizione delle competenze tra i vari soggetti.

La Provincia ha quindi teso a costruire in questi anni tutta una serie di tavoli di partenariato, con soggetti di volta in volta diversi per il coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, per le politiche legate alla difesa e allo sviluppo dell'occupazione, per il pieno inserimento sociale e lavorativo dei soggetti diversamente abili, per lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, per l'inserimento a pieno titolo nel mercato del lavoro delle fasce svantaggiate ed in particolare per lo sviluppo dell'occupazione femminile. In questo sforzo di coordinamento a livello territoriale con tutti gli attori grande spazio è stato riservato agli Enti locali in quanto essi rivestono un ruolo decisivo, oltre per la programmazione decentrata nei rispettivi ambiti territoriali, anche in quanto soggetti centrali per le politiche a sostegno dell'occupazione di particolari fasce di utenti, quali quelli dell'area del disagio, contribuendo a realizzare la sinergia e la necessaria integrazione fra interventi di tipo sociale e quelli più propriamente rivolti all'occupazione. Il dettaglio di queste esperienze è presentato nelle Linee guida per la programmazione nuovo Obiettivo 2 F.S.E. 2007 Deliberazione Consiglio Provinciale n° 68 del 12 Aprile 2007.



**LO STRUMENTO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA**



**IL PARTENARIATO NELL'ESPERIENZA DEI PSL**

La Provincia ha dato alla circolare di programmazione 2006 una forte connotazione territoriale destinando la maggior parte delle risorse economiche ai quattro Piani di Sviluppo Locali (GOLFO, VAL DI MAGRA, VARA, RIVIERA) che sulla scorta delle esperienze maturate negli anni passati hanno permesso agli Enti Locali, pur vincolati dagli indirizzi del piano di sviluppo strategico provinciale e dai vincoli posti dalla stessa Provincia di essere protagonisti nelle scelte programmatiche degli interventi e delle risorse di politiche attive del lavoro nei territori di

competenza. compito della Provincia è infatti stimolare la progettualità e la programmazione territoriale soprattutto dei Comuni che sono espressione delle specificità del territorio e quindi dei bisogni e delle potenzialità degli stessi. Gli obiettivi che la Provincia ha inteso conseguire sono:

- ❖ Diffusione della coscienza a livello istituzionale della dimensione territoriale come valorizzazione dei punti di forza delle aree interessate in una logica di rafforzamento della competitività dei sistemi locali;
- ❖ potenziamento dell'integrazione tra territori non solo come rafforzamento tra politiche e interventi, ma anche e soprattutto come crescita del capitale sociale del territorio e consolidamento di rapporti di fiducia e crescita dell'innovazione;
- ❖ riconoscimento di una dimensione operativa al principio di sussidiarietà, attraverso una divisione dei compiti e delle funzioni più chiara tra gli attori del PSL, favorendo la messa a sistema delle esigenze del territorio con le progettualità dei diversi Enti;
- ❖ avvicinamento dei processi decisionali alle necessità del territorio attraverso l'integrazione delle politiche e degli strumenti che non può che non sostenere la competitività dei sistemi locali;
- ❖ crescita di competenze all'interno degli attori del PSL e di conseguenza crescita della loro autorevolezza all'esterno;
- ❖ miglioramento della progettualità dei Comuni;
- ❖ rafforzamento dei rapporti tra Provincia, Comuni, Comunità Montane;
- ❖ avvicinamento tra fase programmatica e la fase dell'attuazione;
- ❖ la corresponsabilizzazione relativa alle politiche di sviluppo da compiere ed i modi concreti per perseguirle da parte dei diversi livelli amministrativi ed istituzionali coinvolti, la potenzialità infatti di sviluppo di un sistema territoriale si basa sulla capacità di cogliere le opportunità attraverso la costruzione di progetti specifici, ciò rivela non solo la responsabilità degli attori locali ma elimina ambiguità nei casi di relativo insuccesso

## SCENARI PER IL FUTURO

Dalle precedenti esperienze si deduce che si sono raggiunti i seguenti risultati nei processi di sviluppo e di realizzazione dei programmi attraverso lo strumento programmatico dei PSL :

- ✓ un nuovo modo di approcciare al territorio attraverso la collaborazione in tutte le fasi dalla progettazione all'attuazione alla gestione (concertazione) che permette di superare i confini amministrativi e gli assetti geo-politici;
- ✓ la capacità dei singoli attori dei PSL a collaborare per obiettivi comuni attraverso incontri e scambi di idee permettendo anche a nuovi soggetti di partecipare in sinergia nell'accompagnamento dei processi di sviluppo;
- ✓ la consapevolezza del vantaggio del concetto di rete superando logiche campanilistiche, che non permettono né apertura né efficacia del dialogo;
- ✓ la decisione e la forza degli attori locali nella condivisione degli obiettivi , la coerenza degli strumenti di attuazione con gli obiettivi, la definizione dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti;

E' per questo che la Provincia intende proseguire l'esperienza di governance derivata dai PSL in modo da coinvolgere attraverso gli strumenti messi in campo, oltre alle parti sociali e all'associazionismo, tutti i Comuni, le Comunità Montane, tutte le Istituzioni che rivestono un ruolo centrale nello sviluppo complessivo dell'intero territorio provinciale favorendo così lo sviluppo locale complessivo e la portata complessiva degli interventi.

La Provincia come indicato nelle Linee guida, sceglie di rimettere in campo, per questa programmazione, lo strumento dei **Piani di sviluppo settoriale**, in particolare **dell'economia del mare, del turismo e del sociale**, sperimentati nella programmazione 2004 che hanno dimostrato di essere ottimi strumenti per unificare il territorio provinciale spezzino su settori specifici. Ad

essi si aggiungono inoltre due altri Piani di intervento a valenza provinciale, **edilizia** (con particolare riferimento alla sicurezza del lavoro) ed **innovazione tecnologica** (con il particolare coinvolgimento degli enti locali).

## **IL QUADRO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

### **IL PARTENARIATO SPEZZINO: GLI ACCORDI DI PROGRAMMA**

Come già detto la Provincia della Spezia ha promosso e realizzato una catena di partenariati con tutti i soggetti che fossero coinvolti sulle problematiche dello sviluppo e delle politiche dell'istruzione e del lavoro attraverso una serie di accordi di programma che sono stati e sono alla base della maggior parte delle strategie di politiche del lavoro adottate.

I più importanti, che coinvolgono direttamente le politiche e le azioni messe in campo sono:

#### **Piano strategico provinciale con le parti sociali, le istituzioni e gli Enti locali, le associazioni**

#### **Accordo sulla rete per il lavoro con le parti sociali**

#### **Protocollo d'Intesa fra l'Ufficio Scolastico per la Regione Liguria, gli Istituti scolastici della provincia della Spezia, la Provincia della Spezia i Comuni della provincia della Spezia**

#### **L'accordo di programma tra Provincia e C.C.I.A.A. per la promozione dell'autoimprenditorialità ( Progetto Starter)**

#### **L'intesa istituzionale tra Provincia della Spezia, Comune della Spezia, Comune di Sarzana, Ministero della Pubblica Istruzione ( C.S.A) Centri Territoriali Permanenti per l'avvio del progetto MINERVA sulla formazione permanente per gli adulti**

Questi gli accordi più significativi alla base delle politiche messe in campo negli ultimi anni. Detti accordi, rinsaldati ed opportunamente rivisitati ed estesi, rappresentano la base di partenza sulla quale costruire la nuova programmazione 2007÷2013 attraverso un ruolo sempre più rafforzato delle Commissioni Consiliari e della Commissione Tripartita quali luoghi rispettivamente di elaborazione strategica e scelta politica e di discussione e concertazione.

## **L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO SPEZZINO**

### **L'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

La costituzione dell'Osservatorio del Mercato provinciale del Lavoro è ufficializzata dal "Patto per il lavoro", documento sottoscritto da Regione Liguria, Provincia della Spezia, Comune della Spezia, associazioni sindacali e datoriali locali (Luglio 2005).

L'Osservatorio si propone di svolgere attività di monitoraggio quale strumento di analisi permanente a carattere statistico finalizzato ad acquisire dati attendibili e approfonditi sul Mercato del Lavoro provinciale. Attraverso l'osservazione delle dinamiche occupazionali infatti, si può pervenire ad un'articolazione delle politiche mirate al raggiungimento della massima occupazione e ad una stabilizzazione e qualificazione di quella esistente, oltrechè ad una valutazione

complessiva delle azioni intraprese a livello locale permettendo di introdurre eventuali correttivi, sia strategici che operativi.

Le attività dell'Osservatorio (di seguito abbreviato in OML) hanno per oggetto:

- raccolta dati quantitativi e qualitativi: analisi del mercato del lavoro provinciale nella sua articolazione territoriale, aziendale, professionale (esame dei punti di forza/debolezza, prospettive);
- monitoraggio degli elementi che condizionano l'evoluzione del mondo delle professioni e dei fenomeni occupazionali, attraverso l'accesso diretto a tutte le fonti informative disponibili sul territorio;
- verifica degli sbocchi occupazionali che il sistema economico locale offre ai giovani laureati, diplomati e qualificati;
- fornitura delle informazioni necessarie alla programmazione della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro;
- elaborazione e pubblicazione delle informazioni e dei dati relativi al mercato del lavoro attraverso pubblicazioni periodiche, seminari di studio, inserimento in rete di iniziative e prodotti; il tutto al fine di assicurare il diritto ad un'informazione trasparente sul mercato del lavoro locale.

Le pubblicazioni finora redatte dall'OML della Spezia:

**“Analisi degli esiti occupazionali derivanti dai corsi di formazione professionale programmazione 2000 e 2001”. (Ottobre 2005)**

Lo studio, nato dalla necessità di valutare i risultati in termini occupazionali dei corsi di formazione professionale proposti dalla Provincia della Spezia, Programmazione 2000 e 2001, offre una panoramica sugli esiti occupazionali degli oltre 982 ex allievi che hanno frequentato i 114 percorsi formativi rivolti a persone in cerca di lavoro od indirizzate alla creazione d'impresa.

**“Il lavoro in provincia della Spezia – Rapporto Annuale 2005 ”. (Giugno 2006)**

Il primo Report sull'andamento del mercato del lavoro provinciale, redatto dall'OML della Provincia della Spezia, esordisce contestualizzando la situazione occupazionale locale esponendo i dati principali (medie annuali 2004 e 2005) della rilevazione Istat Forze Lavoro, ma poi, volendo superare i limiti oggettivi rappresentati dall'approccio metodologico dell'indagine campionaria e proponendosi l'obiettivo di dimensionare i fenomeni in modo più preciso ed efficace, “si cala sul territorio” ed analizza direttamente i dati (2004 e 2005) estratti dalla banca-dati *Prolabor* del Centro per l'Impiego.

La pubblicazione, non pretendendo di essere esaustiva, approfondisce tuttavia in termini numerici attendibili, le principali categorie e relativi movimenti occupazionali che riguardano l'universo dei clienti dei Centri per l'Impiego della provincia.

Vengono così ad essere analizzati i dati numerici e percentuali relativi a:

- Iscritti in cerca di lavoro (inoccupati e disoccupati) distinti per: genere, classi d'età, titolo di studio e qualifica, per sub-area provinciale di riferimento;
- Lavoratori assunti e assunzioni al lavoro distinti per: genere, classi d'età, titolo di studio e qualifica professionale, sub-area provinciale di riferimento, tipologia contrattuale, settore economico;

- Lavoratori cessati e cessazioni dal lavoro distinti per: genere, classi d'età, titolo di studio e qualifica professionale, tipologia contrattuale, settore economico, motivazione più ricorrente.

Seguono poi tre approfondimenti tematici denominati "Focus" aventi ad oggetto:

- I lavoratori diversamente abili;
- I lavoratori in mobilità;
- I lavoratori extracomunitari

che vengono analiticamente esaminati attraverso l'incrocio di diverse variabili a matrice.

La presentazione del volume alla cittadinanza, autorità locali ed alla stampa ha avuto luogo il 29/06/2006 presso la Sala Consiliare del Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, introdotta dal Presidente della Provincia Pino Ricciardi e accompagnata da un'ampia e articolata relazione svolta da Paolo Garbini, Vice Presidente della Provincia e Assessore alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento e Servizi all'Impiego, alla presenza del Sindaco della Spezia, del Presidente della Camera di Commercio, degli Assessori al Lavoro della Regione Liguria e Comune della Spezia.

Per quanto concerne l'edizione 2007, l'OML è stato dotato di un nuovo strumento informatico (*Datawarehouse*) per l'estrazione delle informazioni dalla banca-dati a seguito dell'adozione da parte delle quattro province liguri di un unico sistema informativo denominato *Rubens*.

Alla data odierna è tuttora in corso la fase di sperimentazione e prova del suddetto strumento informatico, pertanto, presumibilmente l'OML potrà fornire i principali dati relativi all'anno 2006 solo a partire dal mese di Maggio, con l'intenzione di procedere alla sistematizzazione del impianto di analisi che dovrebbe condurre alla realizzazione del secondo Report, la cui pubblicazione avrà luogo indicativamente nel periodo Giugno-Luglio 2007.

Osservando il panorama dell'occupazione ligure disaggregato nelle sue quattro aree territoriali si conferma come, sia per quanto riguarda i valori complessivi che in riferimento all'occupazione femminile, i valori più elevati si concentrino nell'area centrale ligure, costituita dalle due province di Genova e Savona, mentre nelle "ali" le percentuali si presentano abbastanza equivalenti (14,2% a La Spezia; 13,5% ad Imperia).

**Tab. 1 - OCCUPATI IN LIGURIA E NELLE QUATTRO PROVINCE LIGURI 2004 – 2006**

		2004		2006		Variazioni	
		v. a.	v. %	v. a.	v. %	v.a.	v. %
Occupazione	Imperia	77	12,7%	86	13,5%	9	11,7%
	Savona	106	17,5%	116	18,2%	10	9,4%
	Genova	341	56,2%	344	54,1%	3	0,9%
	La	83	13,7%	90	14,2%	7	8,4%
	LIGURI	607	100,0%	637	100,0%	30	4,9%
Occupazione femminile	Imperia	31	12,2%	36	13,3%	5	16,1%
	Savona	45	17,7%	48	17,8%	3	6,7%
	Genova	144	56,7%	147	54,8%	3	2,1%
	La	35	13,8%	38	14,1%	3	8,6%
	LIGURI	254	100,0%	268	100,0%	14	5,5%

Fonte: Istat - Rilevazione sulle Forze di Lavoro (Media 2004/Media 2006)

Anche per quanto riguarda l'**occupazione femminile** vengono rispettate le medesime proporzioni: considerando il peso percentuale dell'occupazione femminile sull'occupazione totale si può constatare come le aree territoriali nelle quali la quota di lavoro femminile appare più significativa

siano la provincia di Genova (42,7%) e quella di La Spezia (42,2%), mentre le province del Ponente si posizionano su valori leggermente al disotto del dato medio regionale (pari al 42,1%). Passando ad esaminare la dinamica dell'occupazione a livello provinciale nel biennio 2004/2006 si evidenzia come siano l'estremo Ponente e l'estremo Levante le aree nelle quali si sono registrate le migliori performance: ad Imperia si è infatti registrata nel 2006 una crescita dell'11,7%, a Savona del 9,4, nello spezzino dell' 8,4%. Per quanto riguarda l'occupazione femminile si assiste ad un forte recupero in entrambe le aree del Ponente ligure (+16,1% ad Imperia; +6,7% a Savona), ma anche nello spezzino (+8,6%). Nel capoluogo di regione la crescita si presenta più contenuta (+2,1%).

	PROVINCE E REGIONE	2004	2006
TASSO DI OCCUPAZIONE	Imperia	57,8	62,5
	Savona	58,9	63,8
	Genova	61,6	61,2
	La Spezia	58,3	65,0
	LIGURIA	60,2	62,4
PESO % OCCUPAZIONE FEMMINILE SU OCCUP. TOTALE	Imperia	40,3%	41,9%
	Savona	42,4%	41,4%
	Genova	42,2%	42,7%
	La Spezia	42,2%	42,2%
	LIGURIA	41,8%	42,1%

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Dall'analisi dei **tassi di occupazione per classe di età** si evidenzia come in tutte le province il maggior numero di occupati si raccoglie nella classe 35-44 anni. La provincia di La Spezia si evidenzia come l'area nella quale si riscontrano i tassi più elevati di "occupazione matura": i tassi di occupazione degli over 45 ed over 55 anni sono infatti rispettivamente l'82,2% ed il 15,8%.

Classi di età	Imperia	Savona	Genova	La	Liguria
15 - 24 anni	21,0	34,6	26,8	23,2	26,6
25 - 34 anni	76,0	76,6	76,2	78,7	76,5
34 - 44 anni	81,4	84,7	82,3	83,5	82,8
45 - 54 anni	79,3	77,4	73,9	82,2	76,5
55 anni e oltre	12,7	15,7	12,1	15,8	13,4
15 - 64 anni	62,5	63,8	61,2	65,0	62,4
Totale	45,0	46,5	44,0	46,3	44,9

Fonte: dati ISTAT - Rilevazioni sulle Forze di Lavoro (medie annue)

Dall'analisi dell'occupazione per **posizione nella professione** nell'ambito delle province liguri, pur evidenziandosi in tutte una prevalenza del lavoro dipendente, si evidenzia come quest'ultimo si presenti proporzionalmente più incidente a La Spezia e Genova, mentre nei territori del Ponente si registra una presenza considerevolmente più elevata di posizioni di lavoro autonomo (circa 8 punti percentuali) rispetto alla media regionale. Ciò potrebbe trovare in parte spiegazione nella spiccata vocazione turistica ed agricola di tali aree, soprattutto per quanto riguarda l'Imperiese.

(valori assoluti in migliaia - valori percentuali)

PROVINCE	2006					
	Dipendenti		Indipendenti		Totale	
	v. a.	v. %	v. a.	v. %	v. a.	v. %
Imperia	56	65,1	30	34,9	86	100,0
Savona	73	62,9	43	37,1	116	100,0
Genova	254	73,8	90	26,2	344	100,0
La Spezia	72	80,0	18	20,0	90	100,0
LIGURIA	456	71,6	181	28,4	637	100,0

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Osservando la distribuzione degli occupati per **ramo di attività economica** nelle quattro province liguri si evidenzia come il comparto dei servizi costituisca in tutte le province liguri l'area di maggiore concentrazione. Il fenomeno appare particolarmente evidente nel capoluogo di regione dove nel terziario si raccoglie quasi l'80% degli occupati. In riferimento all'industria, in particolare per quanto riguarda il manifatturiero, la concentrazione più elevata di occupati si riscontra nella provincia di La Spezia, che si attesta su valori decisamente superiori al dato medio regionale, mentre per quanto riguarda l'agricoltura i valori più elevati sono presenti nelle aree del Ponente ligure.

(valori assoluti in migliaia - valori percentuali)

	Agricoltura		Industria <i>ind. In senso</i>				Servizi		Totale	
	v. a.	v. %	v. a.	v. %	v.	v. %	v. a.	v. %	v. a.	v. %
Imperia	5	5,80%	19	22,10%	8	9,30%	62	72,10%	86	100,00%
Savona	6	5,20%	25	21,60%	16	13,80%	86	74,10%	116	100,00%
Genova	3	0,90%	70	20,30%	45	13,10%	272	79,10%	344	100,00%
La Spezia	0	0,00%	22	24,40%	17	18,90%	68	75,60%	90	100,00%
LIGURIA	14	2,20%	135	21,20%	87	13,70%	488	76,60%	637	100,00%

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

In riferimento al tasso di disoccupazione, esso si posiziona, nel 2006, tra il 4% della provincia di Imperia ed il 5,1% della provincia di Genova, mentre la provincia di La Spezia si attesta sul livello medio regionale (4,8%) e quella di Savona in posizione intermedia (al 4,5%). E' tuttavia sul versante della disoccupazione femminile che si registra, complessivamente, un più significativo miglioramento. Il tasso di disoccupazione femminile si attesta attorno al valore medio regionale (6,6%) in provincia di Genova (6,7%) e di La Spezia (6,2%), mentre le province di Savona ed Imperia si collocano rispettivamente al di sopra (7,2%) ed al di sotto (5,5%) della media regionale. Da osservare come, rispetto all'anno precedente, la disoccupazione femminile si presenti in significativa flessione, con un trend decisamente più marcato rispetto a quello del tasso di disoccupazione complessivo.

(valori assoluti in migliaia)

Province	2006							
	Disoccupati		Tasso di disoccupazione		Disoccupati		Tasso di disoccupazione	
	Totale	Femmine	Totale	Femmine	Totale	Femmine	Totale	Femmine
Imperia	8	5	9,2	14,8	4	2	4	5,5
Savona	6	3	5,4	7	5	4	4,5	7,2
Genova	19	11	5,2	7,1	18	11	5,1	6,7
La Spezia	4	3	5,1	7,2	5	3	4,8	6,2
LIGURIA	37	22	5,8	8,1	32	19	4,8	6,6

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L. Elaborazioni su dati ISTAT.

Dall'analisi del **tasso di disoccupazione per classe di età** si evidenzia come in tutte le province i tassi di disoccupazione più elevati presentino nelle classi di età più giovani. La provincia nella quale si riscontra una più omogenea distribuzione tra le classi di età è quella Savona, dove il tasso di disoccupazione tra i 15 ed i 24 anni risulta pari al 9,7% e quello oltre i 25 anni al 4,2%.

(valori percentuali)

Province	Maschi e Femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Imperia	18,1	3,2	4,0
Savona	9,7	4,2	4,5
Genova	17,2	4,3	5,1
La Spezia	22,4	3,5	4,8
LIGURIA	16,7	4,0	4,8

Fonte: dati ISTAT - Rilevazioni sulle Forze di Lavoro (medie annue)

Passando ad esaminare la dinamica della Cassa Integrazione nelle province liguri si osserva come la flessione abbia riguardato tutte le aree territoriali, sia pure in diverse proporzioni: la flessione più significativa si registra infatti nell'area spezzina (-81,8%), seguita da Genova (-68,7%) e Savona (-65,7%), mentre l'area nella quale la diminuzione si presenta più contenuta (e comunque certamente rilevante) è l'area imperiese, dove la flessione risulta pari la 52,6%. Passando ad esaminare la dinamica delle ore concesse per tipo di intervento si evidenzia quanto segue:

- gli interventi ordinari nel periodo 1995-2006 sono consistentemente diminuiti in tutte le province ma soprattutto nel capoluogo di regione e nello spezzino;
- gli interventi straordinari, oltre a registrare la flessione più consistente tra tutte le tipologie in tutti i territori, sono soprattutto diminuiti nello Spezzino;
- gli interventi in edilizia hanno fatto registrare flessioni più rilevanti nelle province di Genova e La Spezia, mentre risultano aumentati nell'area savonese (+26,6%).

## **SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE 2006**

la Provincia ha impostato, proseguendo le tematiche del precedente periodo di programmazione, la programmazione 2006 con quattro priorità assolute nell'utilizzo delle risorse:

- **Occupabilità e stabilizzazione del posto di lavoro**
- **Integrazione del sistema istruzione, formazione ed educazione permanente**
- **Azioni volte a favorire la mobilità in Europa dei giovani attraverso opportunità di studio e di lavoro**
- **Massimo sostegno allo sviluppo locale**

Ha strutturato quindi la maggior parte della sua programmazione 2006, compatibilmente con le risorse trasferite, nei seguenti progetti

- Progetto "INTEGRAZIONE ISTRUZIONE-FORMAZIONE"
- Progetto "ORIENTAMENTO INTEGRATO ISTRUZIONE FORMAZIONE"
- Progetto "MINERVA Educazione e Formazione Permanente"
- Progetto "INSERIMENTO SVANTAGGIO SOCIALE"
- Progetto "RETE PER L'OCCUPAZIONE"
- Progetto "STARTER Creazione di impresa"
- Progetto "Incentivi Stabilizzazione Assunzione."
- Progetto "GIOVANI IN EUROPA"
- Progetto "MARKETING INTERNAZIONALIZZAZIONE P.M.I."
- Progetto "MASTER TECNOLOGIE SUBACQUEE"
- Progetto "GOLFO"
- Progetto "RIVIERA"
- Progetto "VALDIVARA"
- Progetto "VALDIMAGRA"

All'interno dei progetti *GOLFO*, *RIVIERA*, *VALDIVARA*, *VALDIMAGRA* erano prioritari e vincolanti gli interventi per l' OCCUPAZIONE FEMMINILE , la FORMAZIONE CONTINUA E SICUREZZA, le azioni relative al CONTRATTO D'AREA e ai DISTRETTI INDUSTRIALI.

Attraverso i progetti sopra indicati la provincia ha

- **proseguito** l'esperienza degli anni precedenti nel campo dell'integrazione con il Sistema Scolastico finanziando la seconda annualità degli gli interventi post obbligo formativo rivolti alle quinte classi degli istituti superiori. Ha garantito attraverso la **Rete dei servizi per l'impiego**, in pieno accordo con il sistema dell'Istruzione, interventi di accoglienza ed orientamento nei confronti di tutti gli allievi del sistema scolastico; ha avviato percorsi di

recupero di competenze linguistiche e logico matematiche nonché acquisizione di nuovi alfabeti per immigrati con la massima attenzione nei confronti di giovani e giovanissimi onde evitarne la dispersione fuori dal sistema formativo e scolastico. Ha avviato e proseguito, per conto della Regione Liguria i percorsi triennali dell'obbligo formativo.

- **Ha concluso**, nell'ambito della programmazione 2000÷2006, l'intervento a sostegno dell'integrazione tra scuola e formazione, con i progetti rivolti agli allievi delle ultime due classi delle scuole superiori. Sono più di un migliaio gli studenti che in questi sei anni hanno seguito, con notevoli risultati occupazionali, questo percorso.
- **è intervenuta** con la **Rete dei servizi per l'impiego** nell'ambito del *primo inserimento nel mercato del lavoro* per la realizzazione di attività di accoglienza ed orientamento e coordinata con tutto il sistema formativo provinciale per la formazione delle figure professionali di primo livello destinate ai giovani post **obbligo formativo**; ha proseguito le azioni individuali di orientamento, counselling, formazione individuale e esperienza di lavoro, attraverso il **PROGETTO RETE PER L'OCCUPAZIONE**
- **ha operato** nell'*inserimento lavorativo di gruppi svantaggiati* con aiuti alle persone e misure di accompagnamento utilizzando le metodologie e la rete messa in campo attraverso il Progetto EQUAL ARTIS . Dal confronto con le parti sociali, le istituzioni e le associazioni, ha messo in atto progetti con azioni non solo formative ma anche misure di accompagnamento che in qualche modo hanno anticipato le scelte sul sostegno alla fascia di soggetti diversamente abili che la Regione sta mettendo in campo attraverso risorse del bilancio regionale e, attraverso le Province, finanziando.
- **Ha investito** le risorse dedicate alla *formazione superiore* nei settori prioritari dell'economia del mare, della internazionalizzazione delle P.M.I. e del turismo. Ha inoltre nel finanziato esperienze formative individuali e tirocinio all'estero nell'ambito del progetto "GIOVANI IN EUROPA" che ha coinvolto centinaia di studenti della scuola superiore e del Polo universitario;
- **Ha investito**, attraverso il progetto **Incentivi Stabilizzazione Assunzione**, le risorse destinate a creare nuova occupazione.
- **Ha messo in campo**, attraverso il PROGETTO MINERVA, le risorse affinché si avvii il processo di costituzione della rete provinciale sulla **formazione permanente degli adulti**;
- **Ha sostenuto** il processo, avviato e consolidato nella programmazione degli anni precedenti con le risorse F.S.E., di sviluppo della formazione continua per le imprese, in raccordo con le azioni finanziate con i bandi regionali dalla Legge 236, riservando, come da disposizioni attuative della regione Liguria, il 65% del finanziamento pubblico alle PMI. Si è intervenuto in modo particolare sulla **sicurezza dei luoghi di lavoro** al fine di aggiornare le figure professionali dei RSPP e degli ASPP dando immediato sostegno e risorse alle iniziative che la Regione Liguria stava mettendo in campo. Si è intervenuto inoltre per sostenere la qualificazione e riqualificazione dei settori inseriti nei distretti industriali.
- **E' intervenuta** , attraverso il fondo di riserva, prontamente, nelle due situazioni a rischio che si sono verificate sul territorio provinciale, per il reinserimento lavorativo dei lavoratori della S.Giorgio e della Ex Ceramica Vaccari.
- **Ha favorito** progetti che prefiguravano nuova occupazione sulla base di accordi sottoscritti con le parti sociali ed i competenti Servizi per l'Impiego;
- **Ha concentrato** le risorse per l'avvio dell'**autoimprenditorialità** attraverso il progetto STARTER attraverso l'accordo con la Camera di Commercio della Spezia.
- **Ha rifinanziato** il Piano di formazione individuale rivolto ai lavoratori atipici le cui annualità precedenti hanno dato ottimi risultati.
- **Ha messo in atto** 4 Piani di sviluppo locale *i PROGETTI GOLFO, RIVIERA, VALDIVARA, VALDIMAGRA.*, che sono in pieno sviluppo, nei quali gli Enti locali sono chiamati a svolgere quel ruolo di programmazione sul territorio che i nuovi regolamenti comunitari considerano

base dello sviluppo territoriale. All'interno di questi piani sono prioritari interventi per nuova occupazione, in particolare quella femminile, ed interventi per il rafforzamento delle PMI.

Il dettaglio, le cifre, i dati degli interventi, l'impatto che stanno avendo sul territorio, della programmazione 2006, che al momento è in pieno sviluppo, saranno disponibili come rapporto intermedio attraverso la Circolare del Piano formativo 2007, che verrà formulata e resa pubblica dalla Giunta Provinciale in attuazione di questo Documento di programmazione, nel momento in cui la Regione Liguria, attraverso le disposizioni attuative 2007, trasferirà le risorse finanziarie e le modalità operative per l'inizio del nuovo periodo di programmazione 2007÷2013

### **LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE POR OB. 3 FSE 2000÷2006**

Nell'attuare le politiche del lavoro che il POR FSE 2000÷2006 aveva indicato, la Provincia della Spezia ha messo in campo negli anni di riferimento una serie di approcci metodologici e di strumenti che hanno totalmente cambiato la tipologia di intervento rispetto ai passati periodi di programmazione. Si è passati davvero da una centralità del sistema, spesso autoreferenziale, alla **centralità del cittadino utente** che le nuove politiche messe in campo dall'Unione Europea imponevano. Lo si è fatto negli anni, gradualmente, sperimentando strumenti, metodologie di approccio e strategie nuove, rafforzando la concertazione che già esisteva e **istituzionalizzandola**, attraverso progetti condivisi che favorivano o al contrario discendevano da **accordi di programma**.

E' stato un cammino lungo, difficile nel far comprendere al sistema formativo la necessità del cambiamento, non più solo corsi tradizionali ma progetti integrati nelle azioni e nelle misure tesi a favorire non solo il miglioramento delle competenze, ma ad aumentare il livello di **occupabilità** e, dove possibile, di occupazione.

Negli anni, con l'innalzamento del livello di partecipazione degli attori e del livello di concertazione con le parti sociali e gli Enti locali, si è passati ad elaborare documenti di programmazione sempre meno generici e sempre più strutturati con scelte a monte sugli interventi da finanziare, sulle priorità da scegliere, sulla ripartizione delle risorse. Documenti di programmazione sempre più caratterizzati dall'assunzione di responsabilità di scelta, non più interventi a pioggia, ma strumenti più flessibili, esempio tipico l'utilizzo del **Fondo di riserva**, sempre più puntuali nell'individuare le figure professionali da porre a bando pubblico, non più bandi generici che mettevano a disposizione risorse finanziarie senza scelte a monte sulla priorità e sulla qualità degli interventi. Questo modo di operare è stato compreso e condiviso, lo sforzo di esercitare una programmazione concertata al massimo è stato apprezzato. Lo dimostrano le tante riunioni di concertazione su tutti i tavoli possibili, il ruolo fondamentale svolto dalla Commissione tripartita, ma, sopra ogni altra considerazione, il ruolo importantissimo della Commissione Consiliare Lavoro, il grande lavoro da essa svolto, che ha portato i documenti di programmazione che si sono concretizzati negli anni a ricevere l'approvazione di tutto il Consiglio provinciale, maggioranza ed opposizione.

Bracci operativi delle politiche che la Provincia ha messo in campo sono stati i Servizi per l'Impiego e il Centro Provinciale Formazione Professionale Luigi Durand De La Penne.

I primi, coinvolti nel lungo processo di evoluzione da uffici di collocamento a veri Centri per l'Impiego, sono stati la pietra portante, il nodo operativo, l'elemento di direzione della Rete dei Servizi per il Lavoro, che, sulla scorta dell'Accordo di programma sottoscritto con le parti sociali, ha permesso l'apertura di numerosi Job Center sul territorio in grado di fornire lo stesso tipo di servizi, che si illustrano in altra parte del presente documento, a tutti i cittadini. A coloro che ne fanno parte, dipendenti provinciali e risorse esterne, un profondo riconoscimento per il lavoro svolto e per quello che verrà. I servizi messi ormai a regime, il gran numero di cittadini che sempre più si rivolgono alla RETE testimoniano la bontà del loro lavoro.

Il CFPF ha svolto una funzione di raccordo, di messa a punto, di omogeneizzazione nei confronti del sistema formativo provinciale, partecipando, oltre che alle azioni che si è aggiudicato vincendo i bandi pubblici, a molte altre azioni formative in ATS ( all'interno delle quali ha spesso svolto il ruolo di capofila) con altri Enti di formazione accreditati dalla Regione Liguria. Ha operato in tutti i settori, dal FSE all'obbligo formativo, alla formazione in forza di legge, alla formazione di base a bilancio regionale. E' stato presente in tutte le iniziative di qualità espresse dal territorio. Ha rappresentato dunque l'elemento di stabilizzazione e riferimento di tutto il sistema formativo provinciale.

Il processo di innovazione nella programmazione cominciò nel 2001 con la definizione dell'importanza dei Piani di Sviluppo Locale, raccogliendo l'esperienza locale a finanziamento diretto della Regione, cercando di raccordare il territorio che stava partecipando in modo sparso alle iniziative di cui sopra; in appendice a quel documento lo studio preziosissimo del Prof. Mauro PALUMBO che, per la prima volta, tendeva a sistematizzare il nuovo strumento sulla scorta delle esperienze fin lì svolte. Altra novità fu il passaggio dai bandi di chiamata progetti per misura, senza indicazioni e priorità, a veri progetti esecutivi, con le figure professionali dettagliate e le priorità definite al tavolo della concertazione e con la prima introduzione dei progetti integrati nelle azioni e nelle misure, in modo particolare per favorire l'occupazione femminile.

Il documento 2002 e la fase intermedia 2003, sulla scorta di un partenariato istituzionale in via di consolidamento, rafforzato dalle iniziative politiche della provincia, mise in campo le grandi novità del PROGETTO RETE per i servizi del lavoro e i Piani di Sviluppo Settoriale, dell'economia del mare, dell'economia sociale e del turismo. In questo quadro si inseriva il coordinamento con progetti a finanziamento ministeriale e comunitario, regionali ed interregionali, OVER 40, GEO, EQUAL ARTIS ed altri, le cui metodologie e strategie, testate e sviluppate, sarebbero diventate patrimonio dei documenti di programmazione successivi.

Il documento 2004, pur consolidando fortemente le filosofie alla base delle programmazioni precedenti, ha introdotto il progetto STARTER in accordo con la Camera di Commercio per il sostegno alla nuova imprenditorialità, ha spinto al massimo l'azione di integrazione tra sistema istruzione e formazione finanziando i percorsi integrativi per i quarti e quinti anni delle superiori, percorrendo veramente quanto oggi è al centro dei documenti della nuova programmazione regionale, è intervenuto con un fortissimo fondo di riserva per contribuire alle necessità della riconversione aziendale, ha spinto a fondo nella direzione del consolidamento dei distretti industriali, mettendo a disposizione notevoli risorse.

Il documento 2005 ha insistito fortemente sulle professioni del mare, con progetti integrati tesi a creare nuove professionalità e a fornire, ai giovani interessati a svolgere tali professioni, gli strumenti per una migliore possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. La punta caratterizzante però del documento 2005 è stato, sulla scorta delle novità inserite dalla regione, la messa a disposizione da parte della provincia di notevoli risorse per la stabilizzazione dei posti di lavoro e per le nuove assunzioni. Il progetto " 200 posti di lavoro" ha investito quasi due milioni di EURO, tra progetti finalizzati ed incentivi alle imprese, con grossi risultati in termini di stabilizzazione e nuova occupazione.

Il documento 2006 infine si è caratterizzato per la scelta di sperimentare, sulla base del dibattito che era in atto sul nuovo periodo di programmazione, lo strumento dei piani di sviluppo locale a diretto finanziamento della Provincia, secondo le logiche nuove che emergevano dai regolamenti comunitari in via di emanazione: Le politiche del lavoro legate allo sviluppo locale definito in sede territoriale dai partenariati costituiti dagli Enti locali come asse portante. Inoltre con il

progetto MINERVA si sta costituendo una ennesima rete territoriale che ha come tematica il governo della formazione permanente nell'arco della vita.

### **LA CONTINUITA' NELLE LINEE DI PROGRAMMAZIONE FRA I DUE PERIODI 2000-2006 E 2007-2013**

Il compito istituzionale della Provincia nel mettere in atto misure ed azioni di politiche attive del lavoro è, come già detto, stabilito dalla Legge regionale 52/93.

Come già descritto in altra parte del presente documento il periodo di programmazione 2000-2006 è stato caratterizzato da una diffusa pratica di concertazione che ha portato alla sottoscrizione degli accordi di programma, alla definizione di un partenariato diffuso su tutto il territorio provinciale e, attraverso i singoli progetti, già ampiamente citati, attraverso gli strumenti dei Piani di Sviluppo, territoriali e settoriali, ad una pratica diffusa fra i soggetti, Enti locali, istituzioni, sistema scolastico e sistema formativo, parti sociali, associazioni che di volta in volta si associavano nel realizzare le azioni.

Anche nel nuovo periodo di programmazione la Provincia considera la politica di concertazione, il partenariato istituzionale, i partenariati locali, il ruolo degli Enti locali, i Comuni in primo luogo, come elemento irrinunciabile alla definizione delle politiche attive del lavoro.

La Provincia tenderà a stimolare e favorire la progettualità e lo scambio di buone pratiche ed esperienze tra i vari attori dello sviluppo; in particolare, definiti gli strumenti regionali di programmazione P.O.R. OB.2 FESR e FSE, conterranno necessariamente, seguendo le indicazioni dei regolamenti dell'Unione Europea, le forme di collegamento, di cofinanziamento, di interazione ed integrazione tra un fondo e l'altro. Sarà quindi cura della Provincia privilegiare gli interventi nei settori che il Piano strategico provinciale ha definito come prioritari, l'economia del mare, il turismo, l'economia sociale, con il pieno coinvolgimento di parti sociale ed Enti locali. Si continuerà a mettere in campo gli strumenti che nel settennio precedente sono stati ben sperimentati: i piani di sviluppo territoriale e settoriale, i progetti integrati nelle azioni e nelle misure, che saranno chiamate in altro modo ( assi e linee prioritarie).

Verranno messi a frutto i risultati conseguiti attraverso le esperienze precedenti in tema di realizzazioni di reti fra i diversi attori di singole tematiche, ci si baserà sul consolidato quale piattaforma per il decollo dei successivi programmi e progetti.

Ovviamente in questi contesti il ruolo delle Commissioni consiliari, già prezioso oltre che istituzionale, verrà se possibile rafforzato. Ogni politica di intervento verrà elaborata attraverso l'intervento delle strutture provinciali quali il **Nucleo Coordinamento Integrazione Sviluppo** istituito con deliberazione di giunta provinciale n° 350 del 30 Novembre 2006 cui fanno capo la programmazione economica, la programmazione territoriale, le politiche del lavoro e le politiche della cooperazione internazionale. In questo modo si integreranno gli Obiettivi 2 e 3 e le rispettive risorse finanziarie.

Appena tutti gli strumenti saranno disponibili ed in particolare quando saranno trasferite alle province le risorse dell'asse IV CAPITALE UMANO, si proseguiranno le politiche di integrazione tra sistema formazione lavoro e il sistema istruzione attraverso le esperienze derivanti dai progetti integrati, dalle esperienze all'estero per gli studenti medi superiori ed universitari. Si rafforzeranno i Servizi per il Lavoro con un incremento delle risorse per il PROGETTO RETE, per lo sportello impresa e per le iniziative di stabilizzazione, intervenendo con misure specifiche per il miglioramento dell'occupabilità dei lavoratori precari.

Si metteranno a regime gli interventi che il Progetto MINERVA per la formazione permanente degli adulti elaborerà come piattaforma per la costituzione del Comitato Provinciale sulla formazione permanente per gli adulti. Si proseguirà negli interventi per l'inserimento dei giovani ed adulti diversamente abili.

## **PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE 2007-2013**

### **PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE POR OB. 2 FSE 2007-2013, GOVERNANCE E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

L'anno di programmazione 2007, in forte ritardo per le motivazioni esposte in altra parte del presente Documento, è necessariamente un anno di transizione tra i due periodi di programmazione. La conclusione del precedente periodo di programmazione 2000÷2006 con la proroga del programma Triennale regionale attraverso il Piano Ponte, che rimette in circolo da parte della Regione Liguria le risorse finanziarie residue e l'emanazione delle Disposizioni Attuative 2007 sulla nuova programmazione nel mese di Ottobre, pur se consente scelte programmatiche di indirizzo, impedisce, viste le risorse finanziarie non complete trasferite e su soli tre assi ( non viene trasferito l'asse IV Capitale umano), un intervento fortemente integrato negli assi e nelle azioni . Come indicato nel paragrafo precedente la Provincia attua con il presente Documento una programmazione annuale, ovviamente parziale, che decollerà solo nella prossima primavera le cui linee di azione vengono indicate nel paragrafo successivo.

Nel confronto con la Regione Liguria, nel quale le Province liguri si sono impegnate, con dichiarazione del Presidente della Provincia di Genova a nome dell'URPL, ad un cofinanziamento del programma per una quota da concordare tra i 2 e il 2,5%, si tende a favorire una attuazione del Programma Operativo Regionale sostanzialmente in tre periodi :

2007 come anno di raccordo

Programmazione triennale 2008÷2010

Programmazione triennale 2011÷2013

Occorre concordare e definire atti e strumenti di attuazione, di trasferimento delle risorse, di monitoraggio, di riprogrammazione, rivisitando e rivitalizzando normative e atti legislativi ( in primo luogo la legge regionale 52/93 ), mettere a punto un vero quadro di Governance del sistema, Regione, province, parti sociali, enti locali, istituzioni che consenta di facilitare il raggiungimento degli obiettivi che il POR introduce, con meccanismi più puntuali di finanziamento risorse, di controllo della spesa, di controllo degli stati di avanzamento che permettano di effettuare un monitoraggio dell'evoluzione del programma quasi in tempo reale.

Infatti nell'evoluzione del Programma precedente in fase di ultimazione l'aspetto di massima CRITICITA' si è manifestato nel controllo in itinere ed in tempo reale dell'efficacia ed efficienza della spesa e dello stato di attuazione del programma stesso. La programmazione annuale infatti ha tempi di risposta nella capacità di spesa superiore ai 24 mesi dal momento dell'uscita delle disposizioni regionali che individuano le risorse. A sua volta la erogazione annuale delle risorse all'ente delegato non permette, in molti casi, un massiccio intervento su particolari tematiche ed indirizzi.

Il concordare un ricorso a due programmazioni triennali permette una visione a più lungo termine, una concentrazione di risorse su particolari obiettivi a seconda delle priorità, una capacità di riprogrammazione più puntuale, basata sui dati del monitoraggio di efficacia ed efficienza.

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE AZIONI FONDO SOCIALE EUROPEO P.O. OB.2  
COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE ANNO 2007  
deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007**

Le Disposizioni attuative Regionali alle Province per la programmazione 2007 a cui si attiene il presente Documento di programmazione, emanano Disposizioni Generali che si riportano integralmente in quanto estremamente significative ed esplicative per il sistema formazione sulle caratteristiche della nuova programmazione:

- *Le norme e regole a valere per la programmazione FSE si estendono in quanto applicabili ai procedimenti di utilizzo di risorse nazionali e regionali.*
- *Per l'attuazione delle disposizioni attuative emanate dalla Regione, le Province dovranno avvalersi del contributo del partenariato istituzionale ed economico/sociale, rappresentativo del territorio.*
- *L'attività di partenariato costituisce un necessario presupposto per la predisposizione del piano annuale ed è finalizzata ad una partecipazione operativa e responsabile dei vari soggetti alle scelte strategiche ed alla selezione degli obiettivi, sulla base di una conoscenza adeguata e pluralista dei bisogni e delle opportunità espresse dalla società e dal sistema produttivo provinciale.*
- *Per la realizzazione degli obiettivi specifici delle singole Assi le Province dovranno prevedere interventi di informazione e pubblicizzazione delle azioni nel rispetto delle direttive emanate in materia dalla Regione.*
- *Le Province hanno altresì la possibilità, per il miglioramento degli interventi, di utilizzare quota parte delle risorse assegnate per la realizzazione di indagini e ricerche.*
- *Le Province possono prevedere la costituzione di un "fondo di riserva" per interventi urgenti di riconversione di imprese a rischio.*
- *In linea generale sono confermati gli standard del "Piano Ponte" 2006/2007 e delle Disposizioni Attuative 2005/2006, salvo quanto specificamente disposto dalle singole schede Assi.*
- *Le Province dovranno garantire il pieno rispetto del principio di non discriminazione e assicurare la promozione della parità di genere e delle pari opportunità durante tutte le fasi dell'attuazione dei fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.*
- *Gli obiettivi degli interventi dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.*
- *La formazione per l'accesso dovrà prevedere un modulo di formazione sulla sicurezza.*
- *Nell'attuazione delle disposizioni attuative emanate dalla Regione, le Province dovranno attenersi al rispetto dei vincoli stabiliti dagli artt. 87 e 88 del Trattato CE, assicurando l'applicazione agli interventi che configurano aiuti di Stato delle regole per l'accesso e dei livelli di contribuzione erogabile previsti nei regimi di aiuto approvati dalla Commissione Europea e richiamati nel par. 11.*

#### TIPOLOGIA E DURATA PROGETTI

Potranno essere presentati, in risposta ai bandi che la provincia emanerà, in mancanza di vincoli esplicitati nei bandi stessi, progetti semplici o integrati nelle azioni e nell'ambito di diversi Assi.

La durata dei progetti, pur se da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, dovrà essere comunque riconducibile ad un periodo, di norma, non superiore a due anni.

I progetti dovranno essere, di norma, cantierabili entro 60 giorni dall'approvazione.

Per quanto attiene la durata delle specifiche attività formative, salvo quanto specificato nelle singole Assi, restano confermati gli standard fissati dal Programma Triennale 2003/2005 prorogato dal "Piano Ponte" 2006/2007.

## DESTINATARI PER SINGOLO ASSE O OBIETTIVO

I destinatari delle attività contenute nei progetti sono quelli previsti dagli Assi oggetto delle presenti disposizioni attuative e descritti nel Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007.

I bandi emanati dalla Provincia puntualizzeranno i destinatari per ogni azione.

## SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare domanda di accesso ai finanziamenti i soggetti aventi titolo ai sensi della legge regionale n. 52/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare sono ricompresi tra i soggetti proponenti:

- organismi formativi con sedi operative accreditate ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 6 agosto 2003 e successive modificazioni (in attuazione del D. M. 166/2001);
- le imprese, nei limiti e per le finalità stabilite dall'art. 39 della citata legge regionale n. 52/93. Per tale categoria è necessario precisare che ai fini dell'accesso ai fondi comunitari, le piccole e medie imprese devono, per essere definite tali, rispettare la raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come recepita con D.M. 18 aprile 2005;
- le associazioni temporanee d'impresa o di scopo, i raggruppamenti temporanei d'impresa, purchè comprendenti un organismo formativo accreditato ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 6 agosto 2003 e successive modificazioni.

## ATTIVITA' A TITOLARITA' AZIENDALE

Fermo restando il diritto delle imprese a presentare progetti in risposta ai bandi emanati dalla Provincia, si invita le stesse ad avvalersi del coinvolgimento a vario titolo delle sedi formative accreditate al fine di garantire omogeneità di realizzazione con le altre azioni formative del piano. Le imprese possono presentare, a propria titolarità, piani di fattibilità o singoli progetti di formazione continua per loro dipendenti a valere sull'asse ADATTABILITA'.

Possono inoltre presentare sull'asse OCCUPABILITA', in risposta ai bandi provinciali, progetti **per disoccupati con impegno all'assunzione documentato con sottoscrizione di accordi fra tutte le parti sociali interessate ( Impresa, RSU oppure OO.SS. territoriali). Per detti progetti per disoccupati, dopo l'approvazione da parte della Provincia, le imprese devono:**

- stipulare e sottoscrivere l'apposita convenzione con i Servizi provinciali per l'impiego con l'impegno ad assumere almeno il 70% degli allievi risultati idonei al termine del corso entro un tempo non superiore ai 18 mesi.
- **Presentare alla Provincia, di norma prima dell'avvio dell'attività e comunque prima dell'erogazione del primo acconto, idonea polizza di garanzia fidejussoria, pari al finanziamento pubblico preventivo;**

**La polizza di garanzia fidejussoria verrà svincolata trascorsi 3 anni dalla data di termine del progetto prevista dalla convenzione di cui sopra.**

Nel caso la risoluzione del rapporto di lavoro avvenga entro il periodo del vincolo l'imprenditore è obbligato a restituire, proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, l'importo finanziato del corso.

Nel caso la dimissione dal lavoro giusta causa o giustificato motivo oppure per dimissione volontaria certificata da parte del lavoratore la norma di cui al punto precedente non si applica.

I progetti per disoccupati di cui sopra possono essere presentati **esclusivamente a titolarità impresa**. Non verranno ammessi a valutazione progetti analoghi a titolarità **Enti di formazione**. La Provincia mantiene questa norma in base all'esperienza maturata nelle programmazioni precedenti in quanto la **priorità al finanziamento pubblico** di simili progetti specificatamente collegati a sbocchi occupazionali **deve** essere accompagnata da garanzie sugli esiti al termine dell'attività formativa che gli Enti di Formazione non possono fornire.

Le imprese o i gruppi di imprese che assumeranno impegni occupazionali a tempo indeterminato potranno godere degli incentivi all'assunzione come previsto dalle Disposizioni attuative 2005 2006 e ribadite dalle Disposizioni 2007.

I progetti presentati a titolarità Enti/Aziende a valere sull'asse ADATTABILITA' prevedono un cofinanziamento da parte delle aziende.

Si ricorda che detto cofinanziamento ammonta al 20% del finanziamento pubblico se l'azione formativa è configurata in regime " **de minimis** ". Se il progetto viene presentato in " **regime di esenzione** " la quota di cofinanziamento è regolata secondo quanto indicato al capitolo " Aiuti di stato " del presente documento.

Per le azioni di sistema (indagini e ricerche, analisi etc.), rientranti nel campo di applicazione delle presenti disposizioni, possono altresì presentare domanda di accesso ai finanziamenti, i seguenti soggetti:

- Centri di studi e ricerche
- Enti bilaterali per le azioni di analisi fabbisogni.

Tenuto conto della necessità di operare con procedure aperte di selezione, per le linee d'intervento per le quali ai fini dell'accesso ai finanziamenti è richiesto l'accreditamento, gli avvisi saranno preceduti da **un preavviso / invito ad accreditarsi**, che verrà pubblicato con le stesse modalità degli avvisi di chiamata progetti, successivamente all'approvazione del presente Documento di programmazione. Tale preavviso conterrà la tempistica di uscita dei bandi provinciali, il loro contenuto, le risorse messe a bando, in modo tale da consentire a tutti i soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale vigente, di accreditarsi **entro il termine di definizione della procedura di accesso ai finanziamenti**.

I soggetti che, a seguito del suddetto preavviso, non manifestassero la volontà di accreditarsi, potranno comunque accedere ai finanziamenti attraverso lo strumento dell'associazione temporanea d'impresa o di scopo costituita con un organismo accreditato.

## PROCEDURE DI SELEZIONE

La Provincia, per l'attuazione delle iniziative cofinanziate attiverà procedure di selezione (unificate sul territorio regionale) dei progetti relativi.

Le procedure di selezione dei progetti sono individuate, tenuto conto della tipologia dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale e delle disposizioni del cap. 5 "Modalità di attuazione" del Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007

**In linea con l'impegno della messa a regime del sistema dell'accreditamento, si farà ricorso a procedure di evidenza pubblica per la selezione dei progetti relativi ad attività formative.**

**Per le altre attività, diverse dalla formazione, si farà ricorso a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali nel rispetto delle direttive comunitarie in materia di appalti.**

Si farà sempre ricorso a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad **attività formative** da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai

finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

***Pertanto, come sopra indicato, la Provincia emanerà il preavviso/invito all'accreditamento secondo quanto esposto nel paragrafo precedente.***

In linea generale per le attività formative si farà ricorso alle seguenti procedure:

- Procedure concorsuali attraverso la pubblicazione di avvisi secondo i tempi indicati dal presente Documento che potranno anche dare luogo anche alla predisposizione di graduatorie a scorrimento e all'assegnazione di finanziamenti "a sportello".
- Procedura accelerata a sportello, che consenta di selezionare in tempi rapidi le domande presentate, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse e dei criteri di ammissibilità (ed eventualmente di priorità), che saranno successivamente definiti nei singoli avvisi di chiamata progetti.
- Procedure per voucher: si individuano diverse procedure a seconda che l'offerta formativa sia selezionata dall'amministrazione oppure dall'utente.

I Servizi provinciali per l'Impiego, cui saranno demandate risorse per l'attuazione dei voucher individuali si atterranno rigorosamente a quanto disposto dalle Disposizioni Attuative 2007 regionali (pag.12)

I singoli avvisi prevederanno un congruo termine per la presentazione delle proposte progettuali comunque non inferiore a 30 gg.

***In merito ai progetti innovativi e sperimentali e/o integrati e/o azioni di sistema caratterizzati sia da attività formative sia da attività non formative, laddove l'attività formativa sia prevalente si applicano le procedure sopra evidenziate per le attività formative.***

#### APPALTI PUBBLICI

Saranno applicate le norme richiamate dalle Disposizioni attuative regionali in particolare al decreto legislativo n. 163/2006 - che ha abrogato il decreto legislativo n. 157/1995 - e successive modificazioni in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

Per le azioni formative il sistema di valutazione garantirà la massima trasparenza, obiettività ed omogeneità della valutazione, posizionando le domande presentate, sulla base del punteggio acquisito da ciascuna di esse, in una apposita graduatoria, diversa per ciascuna tipologia progettuale.

Per tali azioni è confermato il sistema di valutazione utilizzato nel precedente periodo di programmazione basato su un'istruttoria articolata in:

- Istruttoria di ammissibilità/normativa
- istruttoria di merito
- istruttoria tecnico-pedagogica
- istruttoria economica
- istruttoria tecnico-organizzativa.

Attività innovative e sperimentali e/o integrate e/o azioni di sistema

Al fine di perseguire l'obiettivo del POR Liguria, che individua come priorità l'attivazione di "progetti integrati", la Provincia, nell'ambito dell'assegnazione dei punteggi, rispetterà integralmente ed esplicherà nei bandi emanati quanto disposto dalla Regione Liguria ( pag.15 Disposizioni attuative 2007)

***Nella formazione per disoccupati a valere sugli Assi adattabilità ed inclusione sociale, i progetti accompagnati da documentazione di interesse all'inserimento lavorativo riceveranno punteggi di merito nella valutazione. A sei mesi dal termine del corso la Provincia verificherà gli esiti occupazionali; se detti esiti non risponderanno alla traduzione degli interessi manifestati in reali inserimenti occupazionali il soggetto attuatore verrà penalizzato per gli stessi Assi nella programmazione successiva.***

Nell'ambito dell'assegnazione dei punteggi per i progetti a titolarità aziendale verranno privilegiate le aziende che dimostreranno di essere in regola con le normative inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, con le normative relative agli oneri contributivi nonché con gli obblighi di cui alla L. n. 68/99. I criteri di attribuzione di punteggio, nonché la relativa documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dall'art. 1c. 1176 della legge 296/2006 e dal Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 25/10/2007, verranno esplicitati di volta in volta negli avvisi pubblici.

Per la valutazione dei servizi rientranti nel pieno campo di applicazione della normativa comunitaria e nazionale (allegato II A del decreto legislativo n. 163/2006) in materia di appalti pubblici di servizi, quando si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilirà i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto.

#### COMITATO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE

***La valutazione delle proposte che verranno presentate, tutte in risposta ad avviso pubblico di chiamata progetti, sarà effettuata da apposita Commissione di valutazione.***

### **AIUTI DI STATO**

Nei casi in cui i beneficiari degli interventi siano imprese ( da intendersi secondo la definizione del diritto comunitario), si applica la normativa sugli aiuti di Stato (artt. 87 e 88 del Trattato U.E.) per cui, salvo deroghe previste dal trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

Va precisato che per aiuto di stato si intende qualsiasi vantaggio economico (non solo erogazioni di denaro ma anche esenzioni fiscali, finanziamenti agevolati, garanzie) di origine pubblica avente carattere selettivo, e che incida o possa incidere sugli scambi tra Stati Membri falsando la concorrenza.

Gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Alla luce di quanto sopra, nella pratica amministrativa, per gli interventi che configurano aiuti di stato, gli aiuti sono compatibili con la regola della concorrenza, nelle ipotesi di seguito individuate:

- l'aiuto è stato autorizzato dalla Commissione Europea previa notifica
- l'aiuto è stato attivato, senza obbligo di notifica, nel pieno rispetto delle condizioni stabilite nei regolamenti emanati dalla Commissione ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 - cosiddetti "Regolamenti di esenzione".
- l'aiuto rientra nel "de minimis": si può dare corso all'intervento nel rispetto della disciplina del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 e del Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione del 6 ottobre 2004, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca.

Le intensità di aiuti più favorevoli per le aree assistite possono essere concesse solo in presenza di una carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea, per le aree 87.3.C individuate nella carta stessa.

La Regione detterà le disposizioni operative, da approvarsi con successivo provvedimento, sugli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del regime di esenzione di cui al Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione.

Le informazioni sintetiche relative a tali disposizioni operative saranno trasmesse alla Commissione ai sensi dell'art. 7, comma 1, del citato Regolamento n. 68/01.

La Regione provvederà altresì all'emanazione di una circolare esplicativa relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del regime "de minimis".

Le Amministrazioni che concedono aiuti di stato, ai sensi dell'art 87 del Trattato, sono tenute al rispetto delle disposizioni del D.P.C..M. del 23 maggio 2007, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana , Serie generale-n. 160, relativo agli adempimenti conseguenti al cosiddetto "impegno Deggendorf".

*In considerazione del disposto del paragrafo 5.5 –Regole della concorrenza- del Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007, la Provincia è impegnata ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di gestione ogni qualvolta attui interventi che configurino aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.*

## **L'ANNO DI PROGRAMMAZIONE 2007 COME ANNO DI TRANSIZIONE**

La **Provincia della Spezia**, tenendo conto delle considerazioni esposte in precedenza **imposta la sua programmazione 2007 in base a una serie di priorità emerse dal confronto con le parti sociali**, come previsto dal Programma Triennale prorogato e come ribadito nel Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con Decisione n° C(2007)5474 del 07/11/2007, strutturando la fase di programmazione in una serie di **Progetti esecutivi** cui vengono attribuite le risorse finanziarie

trasferite alla Provincia dalle Disposizioni attuative azioni fondo sociale europeo P.O. OB.2 Competitività regionale e occupazione ANNO 2007 deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007

Detti progetti esecutivi verranno successivamente presentati a bando pubblico a seguito di avvisi pubblici di chiamata la cui tempistica è ovviamente da definire.

Per l'attuazione delle presenti disposizioni attuative, le Provincia si avvale del contributo del **partenariato istituzionale ed economico/sociale**, rappresentativo del territorio, in quanto ciò costituisce un necessario presupposto per la predisposizione del piano annuale ed è finalizzato ad una partecipazione operativa e responsabile dei vari soggetti alle scelte strategiche ed alla selezione degli obiettivi, sulla base di una conoscenza adeguata e pluralista dei bisogni e delle opportunità espresse dalla società e dal sistema produttivo provinciale.

La Provincia ha dunque avviato il confronto con gli Enti Locali e le istituzioni, con le parti sociali, le categorie, le imprese formalizzando il confronto formale nell'ambito della **Commissione Provinciale Tripartita** secondo quanto previsto nel D.LGS. 469/97.

Il presente Documento di Programmazione, così come approvato dal Consiglio provinciale, costituisce il documento programmatico annuale di indirizzo e di definizione delle priorità per le Politiche del lavoro e della Formazione professionale nella provincia della Spezia.

Da anni Provincia della Spezia, Enti locali, istituzioni e Parti sociali hanno concordato di utilizzare uno strumento innovativo a carattere negoziale, quale la concertazione, per la programmazione e la verifica di efficacia delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale.

L'approccio concertativo è peraltro affermato dal Patto per lo Sviluppo, dai documenti regionali e riconfermato dalle stesse Disposizioni attuative POR OB.3 – ANNO 2005 2006 nonché dalle Disposizioni attuative 2007 P.O.R. OB.2 FSE.

La programmazione attuale si basa su quanto sta emergendo dal dibattito e dalle analisi relative al Piano Strategico provinciale e al piano di sviluppo socioeconomico.

Gli interventi dovranno mirare alla formazione di qualifiche professionali immediatamente necessarie all'apparato produttivo locale facendo ricorso in modo integrato agli strumenti ed alle normative provinciali e regionali in materia di promozione dell'adattabilità, di pari opportunità e di sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare di quella femminile.

**Sulla base dell'evoluzione della programmazione 2006 in atto e dei primi risultati, valutando l'impatto delle azioni già concluse, la Provincia imposta il presente Documento di programmazione 2007 con le seguenti priorità assolute nell'utilizzo delle risorse:**

- **Occupabilità e stabilizzazione del posto di lavoro**
- **Massimo sostegno allo sviluppo locale**
- **Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività**
- **Massimo sostegno allo sviluppo dei settori ritenuti prioritari : economia del mare, economia sociale, turismo, edilizia e innovazione tecnologica**
- **Azioni tese alla difesa dell'ambiente, del territorio, della flora e della fauna**
- **Azioni tese a favorire l'autoimprenditorialità e la maggior partecipazione femminile al mondo del lavoro**

Nel momento in cui la Regione Liguria trasferirà alle province le risorse dell'asse IV CAPITALE UMANO verranno considerate le ulteriori priorità definite dalle Linee guida per la

programmazione nuovo Obiettivo 2 F.S.E. 2007 Deliberazione Consiglio Provinciale n° 68 del 12 Aprile 2007

- **Integrazione del sistema istruzione, formazione ed educazione permanente**
- **Azioni volte a favorire la partecipazione dei giovani al nuovo modello di sviluppo sostenibile, alle problematiche dell'inclusione sociale e della competitività, attraverso la mobilità in Europa tramite opportunità di studio e di lavoro, attraverso esperienze tese a favorire l'educazione dei cittadini alla partecipazione della vita pubblica a livello locale**

*La programmazione 2007 intende proseguire la positiva esperienza in atto nel 2006 per l'occupabilità e la stabilizzazione del posto di lavoro attraverso l'attivazione di **percorsi formativi** fortemente indirizzati all'**occupabilità**, caratterizzati quindi dalla presenza di **accordi sottoscritti tra le parti sociali con impegni precisi per l'assunzione** successiva dei partecipanti. Prosegue inoltre, attraverso il Progetto **Incentivi Stabilizzazione Assunzione**, la messa a disposizione delle imprese degli **incentivi** alle assunzioni a **tempo indeterminato**. Si interverrà inoltre con azioni consistenti in incentivazioni e azioni formative mirate per l'emersione dal **lavoro nero**, in modo particolare per le fasce più deboli.*

*La Provincia intende riproporre, per le motivazioni indicate in altra parte del documento, i **Piani di Sviluppo Settoriale** nei seguenti indirizzi:*

- Economia del mare ( distretto industriale della nautica )
- Economia sociale (interventi per le fasce deboli e per il sistema )
- Turismo (ambientale, culturale, certificazione di qualità)
- Edilizia ( Difesa dell'ambiente, edilizia a sviluppo sostenibile, sicurezza sul lavoro)
- Ricerca ed innovazione tecnologica

*La Provincia ripropone il Progetto "**STARTER** Creazione di impresa" sulla base dell'esperienza positiva delle programmazioni precedenti che è in fase di conclusione e della che integra competenze, iniziative ed azioni dei vari attori che sul territorio si occupano di favorire l'autoimprenditorialità.*

La Provincia prosegue le attività della rete dei JOB CENTER con i Servizi Provinciali del Lavoro quali elemento cardine della Rete. Garantisce inoltre attraverso la **Rete dei servizi per l'impiego**, in pieno accordo con il sistema dell'Istruzione, interventi di accoglienza ed orientamento nei confronti di tutti gli allievi del sistema scolastico; l'avviamento dei percorsi di recupero di competenze linguistiche e logico matematiche nonché acquisizione di nuovi alfabeti per immigrati con la massima attenzione nei confronti di giovani e giovanissimi onde evitarne la dispersione. Interviene inoltre con il controllo del sistema **Apprendistato ed obbligo formativo**. **Interviene sempre** con la **Rete dei servizi per l'impiego** nell'ambito del *primo inserimento nel mercato del lavoro* con una azione che abbia come asse portante i **Centri per l'impiego** per la realizzazione di attività di accoglienza ed orientamento e coordinata con tutto il sistema formativo provinciale per la formazione delle figure professionali di primo livello destinate ai giovani post **obbligo formativo**); prosegue le azioni individuali di orientamento, counselling, formazione individuale e esperienza di lavoro, previste nelle programmazioni precedenti con una **quinta** edizione del **PROGETTO RETE PER L'OCCUPAZIONE**

*interviene nell'inserimento lavorativo di gruppi svantaggiati con aiuti alle persone e misure di accompagnamento nella logica di integrazione secondo quanto sperimentato attraverso il Progetto **EQUAL ARTIS** e le azioni attuate nella programmazione 2006. Il tutto potenziando la rete degli enti locali e delle associazioni che sono coinvolte nel **Progetto ACCANTO** di*

*inserimento ed accompagnamento dei giovani disabili inseriti nella scuola secondaria superiore. Attraverso la RETE dei Servizi per l'Impiego si opererà con i progetti di inserimento individuale L. 68. Altre risorse rivolte ad azioni nei confronti dello svantaggio verranno poste a bando pubblico dopo gli opportuni confronti con le parti sociali, le istituzioni e le associazioni. Opera inoltre attraverso interventi specifici per la formazione e certificazione di figure professionali quali **mediatori interculturali, facilitatori sociali** dando inoltre continuità alle azioni sperimentali quali "La comunicazione facilitata" e il progetto " Ever – Green" già in atto*

*Inoltre la Provincia cofinanzia il Progetto " TERRA E LIBERTA'" che dispone già di risorse provenienti dalla delibera CIPE 35/05 ed è sostenuto dalla Regione Liguria, con la partecipazione dell'ASL, delle Associazioni del Movimento cooperativo, degli Enti locali, della Fondazione Carispe, dei distretti sociosanitari e delle associazioni delle famiglie . Il progetto consiste in azioni integrate per un percorso riabilitativo ed inserimento lavorativo di soggetti portatori di patologie psichiatriche attraverso le opportune terapie legate ad esperienze lavorative. La Provincia interverrà con il proprio cofinanziamento attraverso azioni alle persone e misure di accompagnamento.*

**investe** le risorse dedicate alla **formazione superiore** nei settori prioritari indicati in questo documento di programmazione finanziando inoltre la formazione di figure professionali diversificate nei settori produttivi e di servizio secondo le indicazioni delle parti sociali e delle imprese con progetti di alto livello post laurea e post diploma ; si interverrà in modo particolare sul settore del mare al fine di migliorare le competenze dei diplomati e laureati del settore con l'acquisizione delle certificazioni indispensabili per l'inserimento lavorativo. Si opererà inoltre nei settori dei distretti industrializzati con progetti quali "MASTER nel settore lapideo" e progetti tesi a favorire la competitività dei giovani laureati legata all'**apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse** del sistema produttivo, culturale e turistico.

*sostiene, con interventi di riqualificazione ed aggiornamento il processo, avviato e consolidato nella programmazione degli anni precedenti, di sviluppo della formazione continua per le imprese, in raccordo con le azioni finanziate con i bandi regionali dalla Legge 236, al fine di migliorare la competitività delle imprese del territorio. Particolari interventi saranno concentrati su due obiettivi prioritari:*

- *sicurezza dei luoghi di lavoro al fine di aggiornare le figure professionali presenti nelle imprese per consentire loro una migliore collocazione sul mercato.*
- *Ricerca ed innovazione tecnologica*

Al momento dell'attivazione delle risorse dell' asse IV CAPITALE UMANO si interverrà con le azioni utilizzabili per una crescita complessiva delle opportunità di **educazione e formazione permanente**, in modo particolare indirizzate ai vari settori del mondo della cultura, operando in accordo con i Comuni e con il M.I.U.R. al fine di giungere, attraverso misure successive e discendenti dal progetto sperimentale " **MINERVA**" in atto, ad un coordinamento integrato di tutte le iniziative e le risorse che i vari Enti e le varie linee di finanziamento utilizzano sul territorio provinciale con la finalità di costituire nel 2007 il **COMITATO PROVINCIALE PERMANENTE Integrazione Educazione e Formazione permanente per gli adulti** che sia in grado nei prossimi anni di coordinare risorse ed iniziative su tutto il territorio fornendo ai cittadini pari opportunità di accedere alle azioni ed ai servizi offerti.

*Si intende proseguire e rafforzare inoltre le esperienze da anni sperimentate in accordo con il sistema scolastico per la qualificazione dei giovani in uscita dalla scuola media superiore e per la lotta alla dispersione scolastica.*

*Si intende operare con tutti i mezzi e le iniziative possibili per arrivare al massimo dell'integrazione dei sistemi istruzione e formazione, coordinando le esperienze dei percorsi*

*sperimentali triennali con le altre forme di cooperazione in atto e nuove forme da sperimentare, quali il riconoscimento dei crediti formativi, la definizione delle figure professionali in piena collaborazione con la Regione Liguria, l'Università di Genova e l'Agenzia Liguria Lavoro all'interno del PROGETTO "Laboratorio Delle Professioni".*

La Provincia proseguirà il progetto "**GIOVANI IN EUROPA**" che ha la finalità di avvicinare i giovani residenti sul territorio provinciale alla cultura europea attraverso brevi percorsi di formazione ed esperienze di tirocinio. Il progetto è rivolto ai giovani delle ultime classi degli istituti superiori, ai diplomati, agli studenti universitari e ai laureati. Verrà condotto con il pieno coinvolgimento degli istituti scolastici, dei poli universitari e delle associazioni imprenditoriali, in modo da permettere ai giovani laureati e diplomati di svolgere esperienze di tirocinio lavorativo nelle imprese situate sul territorio dell'Unione Europea.

*La Provincia introduce il progetto "PROMETEO" quale naturale prosecuzione, in risposta all'invito della Comunità Europea di educare i cittadini alla partecipazione della vita pubblica a livello locale, del progetto "E-democracy De.ci.di. (Democrazia Cittadinanza Digitale)" e estendendo il progetto (questionari, utilizzo del portale attraverso una partecipazione attiva degli studenti con le Istituzioni, lezioni frontali sulla cooperazione internazionale, forum telematici, ecc) dalle quattro classi coinvolte (liceo Scientifico Parentucelli e ITC Arzelà di Sarzana), a dieci classi di cinque Scuole Medie Superiori (Scuola superiore Varese ligure, Liceo scientifico Levanto, Liceo Classico La Spezia, due Istituti Superiori della Spezia) al fine di poter avere un monitoraggio più esaustivo sull'interazione e partecipazione degli studenti attraverso la E-democracy. Un tale programma fornirà una "finestra" sul mondo studentesco coinvolgendo complessivamente oltre trecento studenti, tra i diciassette e i diciotto anni, campionando l'intero territorio provinciale.*

Consisterà, ad integrazione del progetto "GIOVANI IN EUROPA" in

- *viaggi e scambi di studio e di esperienze (transnazionalità);*
- *gestione di un catalogo formativo interattivo on-line (da veicolare tramite il portale del progetto);*
- *attivazione di una rete internet/intranet tra Provincia, scuole, Pubbliche Assistenze, Associazioni di volontariato, Protezione Civile, ecc.;*
- *attivazione di voucher formativi a domanda individuale da utilizzarsi per la realizzazione di brevi corsi su tematiche puntuali;*
- *realizzazione di eventi e simulazione di attività di soccorso, pubblica utilità, cooperazione solidaristica, ecc. su scala provinciale e/o in partnership con realtà simili a scala europea.*

**La Provincia istituisce**, sulla scorta delle esperienze degli ultimi anni, un **Fondo di riserva** al fine di affrontare alcune delle problematiche possibili che potrebbero emergere dalla necessità di interventi urgenti di **riconversione di imprese a rischio**, per intervenire tempestivamente a richieste di finanziamenti di progetti con accordi occupazionali, per cofinanziare interventi a finanziamento Ob.2 FESR nelle misure (4%) definite al momento dai documenti regionali. Tale Fondo viene vincolato, alla data del 31 Marzo 2008 oltre la quale, le risorse di tale fondo rimaste non impegnate verranno utilizzate nell'ambito della programmazione ordinaria ed in modo particolare:

- per i progetti speciali, innovativi, integrati e gli strumenti di programmazione negoziata che configurino nuovi fabbisogni formativi;
- **a favore di interventi di stabilizzazione o riqualificazione professionale nelle situazioni di crisi o di rilevante trasformazione del tessuto produttivo a favore dei progetti legati ai nascenti distretti industriali.**
- ad incrementare le risorse dei progetti legati alla stabilizzazione dell'occupazione, alla mobilità dei GIOVANI IN EUROPA, alla RETE PER L'OCCUPAZIONE

**La Provincia**, attraverso i Servizi per l'Impiego, **rifinanzia** il Piano di formazione individuale rivolto ai lavoratori atipici le cui annualità precedenti hanno dato ottimi risultati.

La Provincia:

- ◇ per la realizzazione degli obiettivi operativi (finalità) delle singole misure provvederà ad interventi di **informazione e pubblicizzazione** delle azioni
- ◇ per il miglioramento degli interventi, attraverso azioni di **assistenza a strutture e sistemi**, utilizzerà quota parte delle risorse assegnate per la realizzazione di indagini e ricerche. Attiverà inoltre azioni di assistenza a strutture e sistemi al fine di programmare e monitorare lo stato di avanzamento delle azioni programmate; si attiverà inoltre il monitoraggio quantitativo e qualitativo completo della programmazione in atto e si costituirà l'osservatorio provinciale sul mercato del lavoro e sulle professioni;

### **RISORSE ECONOMICHE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE 2007**

Le risorse economiche a disposizione per la programmazione provinciale derivano da quattro fonti di finanziamento:

<b>Fonte finanziamento</b>	<b>€</b>
<b>Obiettivo 2 2007 F.S.E.</b>	<b>3.443.604,75</b>
<b>Bilancio regionale 2006</b>	<b>560.000,00</b>
<b>Piano Apprendistato 2007</b>	<b>771.074,00</b>
<b>Progetti triennali anno 2007/2008</b>	<b>1.573.343,61</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.348.022,36</b>

### **BILANCIO REGIONALE**

La PROVINCIA della SPEZIA sta attivando, con le risorse del bilancio regionale e risorse proprie il PROGETTO ACCANTO che consiste in progetti formativi integrati contenenti **INTERVENTI PER LA COORDINAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA'**. Le iniziative coinvolgono i soggetti diversamente abili che frequentano la scuola secondaria superiore o sono inseriti nei percorsi di formazione professionale triennali.

Le azioni relative consistono in interventi di formazione ordinaria, specializzata, attività miste di formazione/socializzazione e misura di accompagnamento relative ad interventi individualizzati di sostegno, di accompagnamento alla disabilità grave, di sviluppo di politiche sociali. In particolare i progetti contengono azioni di:

1. Osservazione individuale e/o di gruppo (nel caso di appartenenza alla stessa classe) del **singolo caso** ai fini della progettazione di dettaglio ad integrazione dell'intervento con l'attività scolastica.
2. Percorsi di formazione individuali (in aula e/o in situazione) e/o percorsi di formazione in piccolo gruppo con obiettivi:
  - . **socializzazione acquisizione di abilità sociali.**
  - . **sostegno all'attività scolastica curricolare**
  - . **avvicinamento al mondo del lavoro**

3. Brevi percorsi di orientamento alla scelta (universitaria e/o lavorativa) da svolgersi in aula (rivolto alle classi quinte) per l'intera classe che ospita l'alunno diversamente abile con particolare riguardo alle problematiche delle fasce deboli.

### PIANO APPRENDISTATO 2007

La PROVINCIA della SPEZIA sta attivando, con le risorse del fondo nazionale trasferite dalla Regione Liguria il PIANO APPRENDISTATO 2007. Con detto piano la Provincia intende:

- predisporre un'offerta formativa, relativa alla formazione di prima annualità contrattuale, rivolta agli apprendisti di età superiore ai 18 anni (17 se in possesso di qualifica);
- realizzare la formazione per macrosettori e profili formativi individuati nell'ambito dei settori produttivi Artigianato - Commercio, Turismo, Servizi - Industria;
- attuare i piani formativi mediante Cataloghi formativi, con affidamento a Soggetti Attuatori aventi sedi formative accreditate per la macro-tipologia C – formazione continua e permanente ai sensi della D.G.R. 965/2003, individuati attraverso una procedura di selezione attivata in ogni provincia con i tempi e le modalità concordate tra Regione e Province;
- consentire la realizzazione della formazione relativa all'area delle competenze tecnico-professionali da parte delle imprese in possesso di effettiva capacità formativa interna.

E' stato selezionato un Piano di fattibilità articolato per tutto il territorio provinciale, contenente le modalità di realizzazione dell'offerta formativa in apprendistato per l'anno 2007, con particolare attenzione alle risorse strumentali, alle risorse umane dedicate e alle metodologie utilizzate.

Il Piano di fattibilità, elaborato secondo i contenuti definiti nel "Piano di formazione degli apprendisti anno 2007" (*vedi* D.G.R. n. 1004 del 07/09/2007 .), è rapportato al numero di beneficiari sul territorio provinciale e riguarda ciascuna delle seguenti attività:

- **predisposizione dei Piani Formativi Individuali – di dettaglio**
- **predisposizione e gestione dei percorsi formativi per gli apprendisti**
- **predisposizione e gestione dei seminari per i tutor aziendali**
- **attestazione di partecipazione e certificazione delle competenze.**

### PROGETTI TRIENNALI ANNO 2007/2008

Sulla base delle scelte di programmazione della Regione Liguria sono in atto sul territorio provinciale i seguenti progetti relativi ai percorsi triennali professionalizzanti sperimentali:

CODICE	ANNO	CAPOFILE	TITOLO
SP07TR1-E41-600	1°	CIOFS	TURISTICO ALBERGHIERO
SP07TR1-C10-100	1°	DE LA PENNE	MOTORISTA
SP07TR1-E03-200	1°	CISITA	LEGNO E ARREDO
SP07TR1-E03-300	1°	CISITA	MECCANICO
SP07TR1-E4017-400	1°	FORMIMPRESA	CURE ESTETICHE
SP07TR1-E4017-500	1°	FORMIMPRESA	TERMOIDRAULICO
SP07TR2-E41-100	2°	CIOFS	TURISTICO ALBERGHIERO
SP07TR2-E4085-200	2°	ATS CHIODO N.SAURO	MONTAGGIO SCAFO
SP07TR2-E4017-300	2°	FORMIMPRESA	ALLESTIMENTO IMPIANTI
SP07TR2-E03-400	2°	CISITA	LEGNO E ARREDO

SP07TR2-E03-500	2°	CISITA	AMMINISTRATIVO
SP07TR2-C10-600	2°	DE LA PENNE	ELETTRICO ELETTRONICO
SP07TR2-E4017-700	2°	FORMIMPRESA	TURISTICO ALBERGHIERO
SP07TR2-E4017-800	2°	FORMIMPRESA	CURE ESTETICHE
SP07TR3-E4077-200	3°	ATS DE LA PENNE AESSEFFE CISITA	NAUTICO
SP07TR3-E4079-100	3°	ATS ECIPA DAPASSANO FORMIMPRESA	SPETTACOLO
SP07TR3-E41-300	3°	CIOFS	TURISTICO ALBERGHIERO 1^ ED.
SP07TR3-E41-400	3°	CIOFS	TURISTICO ALBERGHIERO 2^ ED.
			TOTALE 2007/2008

## FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 2

Con le disposizioni attuative 2007 la Regione Liguria trasferisce alla Provincia della Spezia i seguenti Assi e Obiettivi specifici comuni e regionali e le seguenti risorse economiche suddivise per asse:

ASSE	EURO
I – ADATTABILITÀ	1.052.212,50
II – OCCUPABILITÀ	1.626.146,70
III – INCLUSIONE SOCIALE	765.245,55
<b>TOTALE</b>	<b>3.443.604,75</b>

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria
<b>I Adattabilità</b>	a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a1 Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua
	c Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c6 Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale
Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria
<b>II Occupabilità</b>	e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro,	e3 Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati.
		e4 Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva.
		e5 Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati.

		all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e6 Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale.
	f	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f8 Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro
<b>Asse</b>	<b>Obiettivi specifici comuni</b>		<b>Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria</b>
<b>III Inclusione sociale</b>	g	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g1 Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità
			g2 Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale.
			g5 Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata

A) **ASSE 1:** accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, promuovendo in particolare:

- l'apprendimento permanente e maggiori investimenti nelle risorse umane da parte delle imprese, in particolare le PMI, e dei lavoratori, tramite lo sviluppo e l'attuazione di sistemi e strategie, tra cui l'apprendistato, che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, in particolare per i lavoratori meno qualificati e più anziani, lo sviluppo delle qualifiche e delle competenze, la diffusione di tecnologie della comunicazione e dell'informazione, dell'apprendimento per via elettronica (e-learning), di tecnologie rispettose dell'ambiente e delle competenze in materia di gestione, la promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione e della creazione di imprese;
- l'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione ad una migliore salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'individuazione delle esigenze future in materia di occupazione e di competenze e la messa a punto di servizi specifici di occupazione, formazione e sostegno, incluso il ricollocamento, per lavoratori nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali;

#### *Azioni Provinciali*

<b>ASSE 1</b>	
<i>Politiche formative</i>  <i>Azioni formative nell'ambito dei Piani di Sviluppo settoriali dell'economia del mare, dell'economia sociale e del turismo. Azioni formative per l'edilizia e l'innovazione tecnologica.</i>	Formazione aziendale per l'aggiornamento dei lavoratori e lo sviluppo delle imprese con particolare riferimento ai temi legati alla sicurezza (D.Lgs 626/94, ambito edile, addetti alla vigilanza, D. Lgs 195/2003)
	Piani Formativi per l'innovazione nelle PMI e l'adeguamento organizzativo
	Percorsi di riqualificazione dei lavoratori
	Piano formativo per i lavoratori over 40
	Moduli formativi per l'acquisizione di competenze di base e trasversali

	Moduli formativi per il completamento dei percorsi di qualifica
	Adeguamento delle competenze a normative specifiche o di settore
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
<b>Politiche del lavoro</b>	Voucher formativi per lavoratori occupati, atipici, in CGS o a rischio di esclusione erogati a seguito orientamento c/o CPI
	Fondo incentivazione per la promozione degli inserimenti lavorativi stabili

B) **ASSE 2:** migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, in particolare la disoccupazione di lunga durata e la disoccupazione giovanile, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo in particolare:

- A. la modernizzazione e il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro, in particolare i servizi per l'impiego ed altre iniziative pertinenti nel contesto delle strategie dell'Unione europea e degli Stati membri a favore della piena occupazione;
- B. l'attuazione di misure attive e preventive che consentano l'individuazione precoce delle esigenze con piani d'azione individuali ed un sostegno personalizzato, quale la formazione "su misura", al ricerca di lavoro, il ricollocamento e la mobilità, le attività lavorative autonome e la creazione di imprese, comprese le imprese cooperative, gli incentivi alla partecipazione al mercato del lavoro, misure flessibili per prolungare la carriera dei lavoratori più anziani e misure per conciliare vita professionale e privata, migliorando ad esempio i servizi di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- C. azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione e a ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro, fra l'altro affrontando alla radice le cause, dirette e indirette, dei differenziali retributivi di genere;
- D. azioni specifiche finalizzate ad aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale: facilitare la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori tramite, fra l'altro, l'orientamento, la formazione linguistica e il riconoscimento delle competenze e delle abilità acquisite;

#### **Azioni Provinciali**

<i>Azioni formative nell'ambito dei Piani di Sviluppo settoriali dell'economia del mare, dell'economia sociale e del turismo. Azioni formative per l'edilizia e l'innovazione tecnologica.</i>	Azioni di qualifica e specializzazione
	Progetti integrati con accordo occupazionale
	Formazione per l'accesso al lavoro attraverso la partecipazione delle imprese
	Azioni integrate per l'inserimento al lavoro degli immigrati
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
<b>Politiche del lavoro</b>	Sistema servizi c/o i CPI: orientamento, mediazione culturale, incontro domanda/offerta, outplacement, marketing territoriale in collaborazione con soggetti accreditati

	Osservatorio mercato del lavoro e servizi virtuali: sito, call center, ecc.
	Progetto STARTER per la promozione lavoro indipendente (sportello lavoro indipendente c/o CPI, percorsi orientamento, business plan, sostegno allo start up)
	Voucher formativi per lavoratori disoccupati, over 40, immigrati, mobilità erogati a seguito orientamento c/o CPI
	Attivazione da parte CPI di tirocini per i lavoratori iscritti a seguito colloquio orientamento, incrocio con aziende, ed erogazione sussidio formativo
	Fondo incentivi per promozione inserimenti lavorativi stabili

C) **ASSE 3:** potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, promuovendo in particolare:

- A. percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate, quali, gli emarginati sociali, i giovani che lasciano prematuramente la scuola, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti, attraverso misure di occupabilità anche nel settore dell'economia sociale, l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, nonché misure di accompagnamento e relativi servizi di sostegno, servizi collettivi e di assistenza che migliorino le possibilità di occupazione;
- B. accettazione della diversità sul posto di lavoro e lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso, anche tramite iniziative di sensibilizzazione, il coinvolgimento delle comunità locali e delle imprese e la promozione di iniziative locali nel settore dell'occupazione.

#### **Azioni Provinciali**

<i>Politiche formative</i>	Corsi annuali ad indirizzo polisettoriale per l'inclusione di giovani in situazione di svantaggio sociale
	Integrazione dei disabili attraverso percorsi scuola/ formazione professionale
	Integrazione dei disabili nei percorsi della formazione professionale
	Interventi per aree specifiche (non vedenti, LIS)
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
<i>Politiche del lavoro</i>	Sistema servizi c/o Collocamento Mirato: orientamento, supporto formativo, mediazione al lavoro, marketing territoriale in collaborazione con soggetti accreditati per target specifici
	Convenzioni con soggetti rete: Associazioni, ASL, istituzioni, cooperative sociali per presa in carico e sostegno inserimento
	Percorsi integrati per donne in situazione di disagio sociale, migrati, vittime della tratta e del lavoro nero, sottoposti a misure restrittive
	Voucher formativi per lavoratori/trici disoccupati over 45, immigrati, sottoposti a misure restrittive, disabili ecc. giovani a rischio dispersione scolastica, erogati c/o CPI
	Sistema integrato voucher per assistenza domiciliare, fattibilità e sviluppo servizi di prossimità, adeguamento luoghi di lavoro

Il Piano annuale viene strutturato in Progetti Esecutivi .

Le aree e i settori di intervento, i piani generali di sviluppo, le figure professionali, gli standard formativi, i percorsi integrati, le misure di accompagnamento, i costi riconoscibili sono illustrati e definiti nei Progetti integrati esecutivi, che in base alla immediata attuabilità o alla necessità di ulteriori approfondimenti di ricerca o di concertazione con le parti sociali, verranno messi a bando pubblico secondo le tempistiche per ciascuno indicate.

I progetti esecutivi individuati per la programmazione 2007 sono i seguenti:

- Progetto “RETE PER L’OCCUPAZIONE”
- Progetto “ORIENTAMENTO”
- Progetto “STARTER Creazione di impresa”
- Progetto “ERMES”
- Progetto “ Incentivi Stabilizzazione Assunzione.”
- Progetto “Piano di sviluppo settoriale ECONOMIA DEL MARE”
- Progetto “Piano di sviluppo settoriale ECONOMIA SOCIALE”
- Progetto “Piano di sviluppo settoriale TURISMO, COMMERCIO ED AGRICOLTURA DI QUALITA’”
- Progetto “ Piano per l’edilizia e l’ambiente”
- Progetto “Ricerca ed innovazione tecnologica”

Suddivisione delle risorse

<b>ASSE</b>				
<b>PROGETTO</b>	<b>I – ADATTABILITÀ</b>	<b>II – OCCUPABILITÀ</b>	<b>III – INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>TOTALE</b>
ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
PROGETTO RETE	50.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00
PROGETTO ORIENTAMENTO	0	50.000,00	0	50.000,00
PROGETTO STARTER	0	200.000,00	0	200.000,00
PROGETTO ERMES	0	80.000,00	0	80.000,00
PROGETTO INCENTIVI STABILIZZAZIONE ASSUNZIONE	0	250.000,00	0	250.000,00
PSS ECONOMIA DEL MARE	302.212,50	300.000,00	0	602.212,50
PSS ECONOMIA SOCIALE	100.000,00	100.000,00	315.245,55	515.245,55
PSS TURISMO,COMMERCIO ED AGRICOLTURA DI QUALITA’	200.000,00	226.146,70	0	426.146,70
PIANO EDILIZIA E AMBIENTE	100.000,00	0	250.000,00	350.000,00
RICERCA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA	50.000,00	70.000,00	0	120.000,00
FONDO DI RISERVA	150.000,00	150.000,00	0	300.000,00
<b>totale</b>	<b>1.052.212,50</b>	<b>1.626.146,70</b>	<b>765.245,55</b>	<b>3.443.604,75</b>

## ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
assistenza a strutture e sistemi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Azioni fondamentali nell'applicazione del presente documento di programmazione sono, come in altra parte del documento esplicitata, la valutazione delle proposte in risposta agli avvisi pubblici emanati dalla Provincia, l'ideazione ed il coordinamento del piano di comunicazione, il monitoraggio in itinere delle azioni attivate e quello ex-post, in particolare sugli esiti occupazionali, le attività di controllo e rendicontazione, valutazione di impatto delle singole azioni e dell'insieme delle attività realizzate.

Le risorse verranno utilizzate per la selezione di risorse umane/servizi per l'assistenza tecnica agli uffici per le funzioni di valutazione progetti, coordinamento, comunicazione, monitoraggio, rendicontazione, osservatorio del mercato del lavoro.

## MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
misure di accompagnamento	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Le risorse verranno utilizzate per il piano generale di comunicazione e pubblicizzazione delle azioni comprese nel documento di programmazione, delle azioni previste dagli assi, delle azioni di preavviso, degli avvisi pubblici, la comunicazione ai beneficiari, la diffusione dei risultati, e quant'altro previsto dalle normative.

## PROGETTO RETE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO RETE	50.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00

Il processo di riforma dei Servizi pubblici per il Lavoro - contraddistinto dal decentramento della gestione dei servizi e dal venir meno del monopolio pubblico del collocamento - ha configurato un governo territoriale del mercato del lavoro come integrazione di politica attiva tra i servizi dell'impiego e la formazione, mettendo alla prova il ruolo delle Province quali Enti promotori dello Sviluppo locale.

La nostra Provincia ha ritenuto indispensabile comporre un sistema di relazioni con le associazioni sindacali e imprenditoriali, per prefigurare una rete tra i soggetti che da qualche tempo interagiscono con il mondo del lavoro, al fine di agire con ampio consenso ed efficacia,

posizionarsi in termini competitivi rispetto alle agenzie private e rafforzare le capacità di risposta pubblica.

L'Accordo di Programma costituisce l'atto fondamentale che fissa i principi, la strategia e le funzioni che con flessibilità, pluralismo e reciprocità, determineranno la continuità e la complementarità degli interventi.

L'impegno reciproco delle istituzioni e delle associazioni si estende fino a perseguire obiettivi di qualità ed un sistema di monitoraggio e verifica dell'impatto sul mercato delle azioni poste in essere.

I Servizi per il Lavoro della Provincia della Spezia si pongono quindi l'obiettivo di svolgere l'importante compito di far crescere l'efficacia della ricerca del lavoro implementando le opportunità d'offerta con una variegata ed integrata gamma di servizi.

La RETE dei JOB CENTER realizzata attraverso l'accordo di programma è diventata operativa nel mese di Febbraio 2005 con l'apertura, a fianco dei Centri provinciali per l'Impiego della Spezia ( con le strutture decentrate di Levanto e Sesta Godano) e di Sarzana, delle strutture delle **Associazioni di categoria** (rappresentanti dei datori di lavoro dei settori dell'Industria, Commercio, Servizi, Agricoltura e Artigianato) e **Associazioni sindacali** (rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori). Partecipano con la Provincia della Spezia al progetto CGIL, CISL, UIL, CISAL, CNA, Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio, Lega Cooperative, Confesercenti, Confcooperative, CIA, Assindustria, Confagricoltura

## **I SERVIZI EROGATI DAI JOB CENTER**

In virtù della normativa nazionale vigente e dei decreti regionali che stabiliscono quali servizi debbano essere garantiti per raggiungere l'obiettivo di incrementare l'occupazione migliorando la qualità dei posti di lavoro, i nodi della rete territoriale sono messi nelle condizioni di strutturarsi adeguatamente al fine di erogare **servizi** cosiddetti **di base** e **specialistici**, di introdurre risorse umane competenti e di implementare strumenti informativi e modalità operative atti a mettere in connessione tutti i punti delle rete fra loro e con i CPI provinciali. Così come viene posta molta attenzione alla persona disoccupata, allo stesso modo vengono strutturati per il meglio i **servizi** dedicati **alle imprese**, in quanto nel territorio spezzino la sensibilizzazione del tessuto economico produttivo e dei suoi attori, rappresenta un elemento nevralgico e strategico che dovrà essere maggiormente curato rispetto al passato, creando un clima più collaborativo ed una base informativa continuamente aggiornata circa i fabbisogni professionali e formativi esistenti presso le imprese locali. Infatti, come dimostrano esempi a livello europeo (es. Gran Bretagna), l'attento ascolto delle necessità delle imprese è lo strumento più efficace con cui combattere il problema della disoccupazione; da ciò consegue che le scelte formative per le risorse da collocare e, soprattutto, far rimanere nel mercato, dipendono dalla lettura precisa dei bisogni delle aziende.

In risposta alle **esigenze degli utenti** sono previste attività connesse ai seguenti servizi:

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

ATTIVITA' DI SUPPORTO

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO ( 1° livello )

ATTIVITA' DI BILANCIO DI COMPETENZE E COUNSELING (orientamento 2° livello)

## **RUOLO CENTRALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO NELL'AMBITO DELLA RETE**

I CPI nel 2006 mentre hanno consolidato ulteriormente le esperienze degli anni precedenti hanno dato vita a sperimentazioni finalizzate a miglioramenti del sistema.

A regime gli obiettivi portanti delle azioni dei CPI sono :

1- Offrire a chi si rivolge ai Centri per l'Impiego, sia persone che aziende, una prestazione di servizi e ad una articolazione degli stessi tale da garantire un sistema omogeneo su tutto il territorio provinciale attraverso la definizione e la condivisione di procedure e strumenti di gestione standardizzati

2- Applicare a pieno le nuove normative in materia di collocamento che pongono al centro dell'intervento sia le aziende che i disoccupati /occupati attivando azioni che migliorano l'occupabilità e favoriscono l'incrocio domanda e offerta

3- Favorire la costruzione di servizi integrati che diano risposte a dimensioni e bisogni diversi della persona

di fronte al mondo del lavoro

4- Supportare le aziende nella ricerca del personale e negli adempimenti amministrativi

I Centri per l'impiego registrano nell'arco dell'anno circa 45.000 contatti sia con le aziende che con le persone intervenendo con azioni diverse a seconda del bisogno emerso. L'integrazione tra le varie azioni orientamento, voucher, tirocini, incentivi alle assunzioni sono volti a dare un servizio completo sia alla persone in cerca di lavoro che alle aziende che continuano a rispondere in modo sempre più positivo a questi interventi.

#### **AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE IN CERCA DEL LAVORO**

All'interno del servizio rivolto ai disoccupati vengono strutturate azioni di accompagnamento a catalogo .Tutte le azioni vengono concordate durante il colloquio di orientamento di primo livello che rappresenta il cardine e lo spartiacque per un'offerta realmente efficace. All'interno del colloquio infatti la persona individua l'obiettivo professionale e confronta le aspettative personali con le reali risorse e competenze possedute e stabilisce con l'operatore le azioni necessarie per raggiungere la scopo. Il colloquio e la sottoscrizione del Patto per l'occupazione diventa il momento di mediazione tra l'obiettivo istituzionale che è quello di favorire l'occupabilità attraverso la qualificazione delle persone in cerca di lavoro e l'aspettativa dell'utente che si affaccia ai servizi che è quasi sempre quello di avere una risposta occupazionale immediata e generica. All'interno del primo colloquio orientativo la persona concorda in base alla definizione o meno dell'obiettivo professionale l'intervento tra quelli proposti a catalogo:

Inserimento nella banca dati incrocio domanda e offerta

Colloquio di orientamento individuale

Formazione individuale

Tirocini rimborsati

Gruppi di tecniche di ricerca del lavoro

Gruppi di orientamento rivolti a giovani laureati e disoccupati

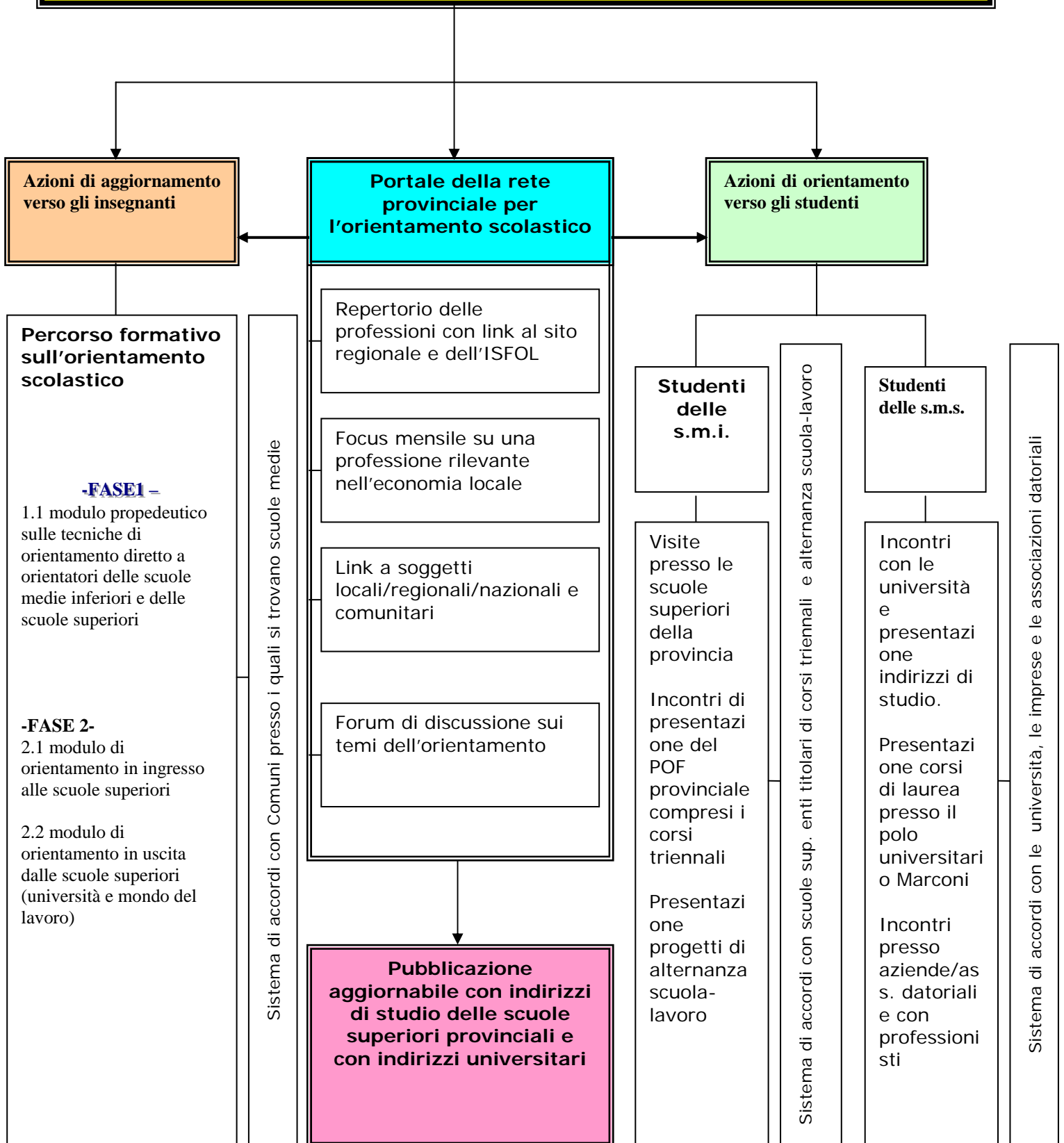
Progetti speciali rivolti a donne e a soggetti deboli sul mercato del lavoro

I risultati della programmazione precedente ottenuti con il Progetto RETE sono stati pubblicati nelle "Linee guida per la programmazione nuovo Obiettivo 2 F.S.E. 2007 Deliberazione Consiglio Provinciale n° 68 del 12 Aprile 2007". Sono stati tali da confermare la validità del modello che si ripropone per il 2007 e, con modifiche ed integrazioni, si proporrà negli anni successivi. Il progetto RETE ormai è diventato un approccio a regime per i Servizi per l'Impiego.

#### **PROGETTO ORIENTAMENTO**

<b>ASSE</b>				
<b>PROGETTO</b>	<b>I – ADATTABILI</b>	<b>II – OCCUPABILITÀ</b>	<b>III – INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>TOTALE</b>
PROGETTO ORIENTAMENTO		50.000,00		50.000,00

# SISTEMA TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO



Il progetto integrato, come sopra schematizzato, è finalizzato alla costruzione di un sistema dell'orientamento a livello provinciale che ponga al centro delle azioni la persona, riordinando gli

**CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE CON UTILIZZO DEI MASS MEDIA LOCALI**

associazioni di categoria, sindacati, già oggi realizzano, sia pure in modo scoordinato e, a volte, contraddittorio.

Il progetto si integra con le azioni che a livello regionale sono attivate nell'ambito del progetto "Laboratorio delle Professioni", e viene finanziato con diverse modalità in relazione alle singole azioni.

Con risorse del bilancio provinciale vengono finanziate le seguenti azioni:

- Portale della rete provinciale per l'orientamento scolastico;
- Pubblicazione aggiornabile con indirizzi di studio delle scuole superiori provinciali e con indirizzi universitari
- Coordinamento della Rete provinciale.

A valere sull'Asse IV FSE Capitale Umano verranno finanziate le attività di aggiornamento e di formazione degli orientatori delle scuole superiori.

A valere sull'Asse 2 FSE Occupabilità vengono finanziate le attività di orientamento all'università ed al lavoro con particolare riferimento alle:

- azioni di alternanza scuola lavoro;
- azioni di orientamento al lavoro, gestiti dai centri per l'impiego provinciali.

## PROGETTO STARTER

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO STARTER		200.000,00		200.000,00

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Provincia della Spezia e Camera di Commercio della Spezia, si propone di coadiuvare attraverso percorsi personalizzati, la creazione di nuove imprese, appartenenti a tutti i settori economici, aventi sede legale e operativa sul territorio spezzino. Le finalità del progetto sono quelle di fornire assistenza, formazione e un contributo a fondo perduto di €4.000,00 ad ogni impresa realizzata. La fase di accompagnamento è condotta da consulenti specializzati della Camera di Commercio che, in qualità di tutor, affiancano costantemente i futuri imprenditori nell'iter che conduce alla realizzazione della propria idea imprenditoriale.

Il progetto ha previsto nelle due edizioni pubblicate il finanziamento di 55 nuove imprese su tutto il territorio provinciale.

Tale iniziativa si colloca nell'alveo della Rete dei Servizi per il Lavoro, conseguente all'Accordo di programma fra Provincia e Associazioni datoriali e sindacali siglato nel novembre 2003, intendendo, peraltro, attivare una sinergia operativa (che traguardi un'integrazione strutturale, mettendo così a sistema tutte le iniziative analoghe presenti sul territorio) con il servizio "CREAIMPRESA", il fondo per lo sviluppo costituito dalla CCIAA, dagli Enti locali e dalle Associazioni di categoria che, attraverso una convenzione con la Carispe, eroga finanziamenti a tasso agevolato per l'avvio di nuove imprese nei settori della produzione, del commercio e turismo, dei servizi alla persona.

A partire dalla propria istituzione CREAIMPRESA ha finanziato la nascita di circa 74 nuove aziende all'anno nella provincia della Spezia.

L'intervento previsto si articola su tre linee fondamentali:

1. Linea 1: sensibilizzazione, orientamento ed informazione sul tema del lavoro autonomo.
2. Linea 2: accompagnamento, consulenza e formazione a potenziali imprenditori per la verifica di fattibilità dei loro progetti.
3. Linea 3: tutoraggio per due anni dopo l'avvio, riservato esclusivamente alle imprese nate a seguito dell'assistenza prevista dalle linee 1 e 2.

In particolare la linea 2 prevede :

*Accompagnamento, formazione, consulenza e business plan*

L'accompagnamento permette di sviluppare il progetto d'impresa e verificarne la fattibilità.

Durante questo percorso, tutor e consulenti lavorano a fianco del futuro imprenditore per trasmettergli conoscenze e competenze e per aiutarlo a valutare i rischi e le opportunità legate al suo progetto. L'elaborato che scaturisce al termine dell'accompagnamento è il business plan, ossia un documento che sintetizza le caratteristiche principali della futura impresa (profilo dei soci, presentazione dei prodotti e dei servizi, identificazione del mercato e strategie di penetrazione, struttura dell'impresa) e fornisce una stima degli investimenti da effettuare, delle risorse finanziarie da attivare, dei ricavi che potrà generare e dei costi da sostenere. L'attività di consulenza individuale è supportata da interventi formativi.

I piani d'impresa così elaborati sono oggetto di validazione da parte della Provincia attraverso un apposito comitato; infatti, la finalità che si persegue non è quella di creare imprese ad ogni costo, ma quella di sostenere la nascita di attività che siano spinte da reali motivazioni all'imprenditorialità e che abbiano concrete possibilità di stare sul mercato e di crescere creando nuova occupazione.

*Sostegno a processi di spin off e di trasmissione d'impresa*

Le iniziative imprenditoriali possono originare anche da processi di spin-off e di trasmissione d'impresa. Si tratta di due modalità particolari di creazione d'impresa. Lo spin-off è caratterizzato dal fatto che uno o più dipendenti escano dall'impresa in cui sono occupati (impresa madre) e, con il supporto di questa sviluppano una nuova realtà imprenditoriale (impresa spin-off).

La trasmissione d'impresa interviene invece nelle situazioni in cui un'attività rischia di cessare per mancanza di un erede. Per non disperdere questo patrimonio di conoscenze ed evitare l'impoverimento del tessuto imprenditoriale, il servizio interviene a sostegno del passaggio generazionale, dedicando particolare attenzione ai settori dell'artigianato e dei servizi che riflettono tradizioni storiche.

Le azioni comprese nel progetto **“STARTER”** seguiranno gli standard previsti dalle **Disposizioni attuative POR OB.3 – ANNO 2005 2006 approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione N° 1682 del 23/12/2004** riconfermate dalle **Disposizioni attuative azioni fondo sociale europeo P.O. OB.2 Competitività regionale e occupazione ANNO 2007 deliberazione della Giunta Regionale n. 1178 del 12.10.2007**

In particolare:

***Standard di riferimento***

**Attività di orientamento 60 ore**

- Attività finalizzata a sviluppare una mentalità ed atteggiamento verso la creazione del proprio lavoro.

Costo orario = €12,91 ora/allievo

**Consulenza individuale 4 ore**

- Attività di ricostruzione dell'esperienza globale finalizzata alla definizione del piano professionale

Costo per servizio erogato = €206,58

**Formazione 100 ore**

- Sviluppo di percorsi personalizzati all'interno di cataloghi formativi sulla base delle necessità emerse nei precedenti percorsi.

Costo orario = €12,91 ora/allievo

**Formazione individualizzata 48 ore**

- Elaborazione business-plan mediante affiancamento a tutori aziendali ed uso di Software specialistico

Costo orario = €61,97 ora/allievo

## Mobilità geografica assistita

Erogazione una tantum per facilitare la prima fase di permanenza dei soggetti interessati ad una mobilità sul territorio regionale o fuori regione, finalizzata a contribuire alla ricerca di alloggio, spese di trasporto.

L'erogazione è subordinata alla presentazione di un "progetto mobilità geografica" ed alla validazione dello stesso.

Parametro di riferimento €438,99 /mese per ciascun soggetto coinvolto per non più di 12 mesi.

### Aiuti, incentivi economici ed azioni di accompagnamento

- L'erogazione avviene previo superamento della validazione del business-plan

Aiuti ed incentivi economici = €4.777,23 /piano

Azioni di tutoring fino ad un massimo di 72 ore = €2.685,58 /piano

## PROGETTO ERMES

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO ERMES		80.000,00		80.000,00

La Provincia proseguirà il progetto "GIOVANI IN EUROPA" che ha la finalità di avvicinare i giovani residenti sul territorio provinciale alla cultura europea attraverso brevi percorsi di formazione ed esperienze di tirocinio. Il progetto è rivolto agli studenti e ai laureati del polo universitario Marconi e tende a migliorare l'occupabilità dei laureati e laureandi attraverso esperienze di tirocinio professionalizzante all'estero nei paesi dell'Unione europea. Tali tirocini verranno concordati con il tessuto imprenditoriale spezzino in modo tale da rientrare in un preciso percorso per l'inserimento lavorativo. Verrà esteso agli studenti delle scuole medie superiori nel momento in cui verranno trasferite le risorse dell'ASSE IV CAPITALE UMANO dell'O.b 2 FSE

## PROGETTO INCENTIVI STABILIZZAZIONE ASSUNZIONE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PROGETTO INCENTIVI STABILIZZAZIONE ASSUNZIONE		250.000,00		250.000,00

La Provincia, visti gli esiti delle esperienze delle programmazioni precedenti, riserva risorse per l'incentivazione all'assunzione a tempo indeterminato, da parte delle imprese del territorio.

## PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE ECONOMIA DEL MARE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE	TOTALE

			<b>SOCIALE</b>	
PSS ECONOMIA DEL MARE	302.212,50	300.000,00		602.212,50

Il piano sarà sostanzialmente, in questa prima fase della programmazione 2007÷2013 centrato su due settori fondamentali, nautica da diporto e logistica, trasporti, area retroportuale. Con la pianificazione successiva si estenderanno gli interventi a tutto il settore dell'economia del mare.

ASSE				
PSS ECONOMIA DEL MARE	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
NAUTICA DA DIPORTO	152.212,50	150.000,00		302.212,50
LOGISTICA TRASPORTI AREA RETROPORTUALE	150.000,00	150.000,00		300.000,00

### L'economia del mare

L'economia del mare, che comprende diversi sistemi produttivi e molteplici specializzazioni settoriali.

Si tratta di sistemi produttivi che – per specializzazione, dimensione media delle imprese, livelli occupazionali, competenze e valore aggiunto – rappresentano elementi di primo piano a livello nazionale. L'economia del mare comprende comparti di lunga tradizione, come la cantieristica maggiore e la difesa, nonché comparti a sviluppo relativamente recente, come la portualità specializzata e la nautica da diporto.

Tra i temi cui riferire le politiche formative e del lavoro, nella forma di un progetto/piano settoriale d'offerta, assumono un rilievo centrale:

- la filiera della cantieristica maggiore, civile e militare, in relazione alle grandi imprese ed alla rete di piccole imprese indotte, alla luce di rapporti in progressiva trasformazione dalla sfera della "dipendenza" verso un modello competitivo con l'esterno della provincia;
- la filiera della portualità commerciale, tradizionale e specializzata, in progressiva specializzazione operativa;
- il comparto del trasporto passeggeri (crociere e traghetti), che costituisce insieme alla nautica un elemento di rafforzamento dei servizi turistici e d'accoglienza connessi alla multifunzionalità portuale spezzina;
- il sistema locale delle attività logistiche e manifatturiere "port oriented";
- la filiera della nautica da diporto: costruzione, riparazione, commercializzazione, rimessaggi e ricettività nelle diverse tipologie;
- il settore della ricerca e delle tecnologie avanzate nel campo marino/marittimo;
- i servizi per la produzione e l'organizzazione dei sistemi locali, in particolare di piccola impresa e nel settore della nautica.

### *Il Sistema Nautico Integrato*

Fra gli indirizzi del Piano strategico il Sistema Nautico Integrato rappresenta uno dei progetti prioritari, prevedendo la riconversione della linea di costa a fini turistici e diportistici (waterfront e porticcioli), la realizzazione del Distretto nautico produttivo del Levante e l'insediamento di nuove attività diportistiche.

In sostanza il Sistema Nautico Integrato rappresenta una prospettiva di consolidamento del comparto attorno alla cantieristica minore che vede la presenza di cantieri di eccellenza (Ferretti,

Baglietto, ecc...), la creazione di un Distretto a servizio della nautica e la costruzione di una rete di porti turistici che interesserà l'intero Golfo.

I "poli" del distretto nautico presentano fattori di sviluppo sia nel Golfo (la riqualificazione della costa di ponente, da Cadimare alle Grazie, Mirabello, Primo bacino, aree di Pagliari, Pertusola di Lerici), sia in Val di Magra (Marinella), sia in Riviera/5 Terre (Levanto). Il Golfo e la Val di Magra, ambiti portanti per lo sviluppo delle fasi "a monte" della filiera nautica, si caratterizzano per prospettive progettuali significative e, in parte, già in corso di avvio, anche attraverso le agevolazioni della L. 488/92 e quelle del primo protocollo aggiuntivo del Contratto d'area.

La prospettiva di costruire un Sistema Nautico Integrato produce effetti attesi non solo nella filiera di costruzione, ma anche in quella turistica (fruizione nautica, turistica e sportiva) ed in quella commerciale (specializzazione distributiva). Le intersectorialità derivanti dallo sviluppo della nautica potranno essere anzitutto nel campo della ricettività urbana e diffusa, della fruizione culturale, della fruizione sportiva e naturalistica del mare.

### *Il Distretto della Logistica*

Attualmente la logistica assume rilevanza sempre più importante nel panorama delle politiche territoriali spezzine, sia per ciò che attiene aspetti di attrattività di investimenti esterni legati a fattori localizzativi, sia per la razionalizzazione e sviluppo del sistema produttivo locale.

Occorre infatti considerare che lo scenario socio-economico attuale è fortemente caratterizzato dalla competizione tra territori per la fornitura di servizi ed economie esterne alle imprese che competono nel mercato globale: la possibilità per un ambito territoriale locale di poter fornire infrastrutture di collegamento e di accesso ai circuiti internazionali di comunicazione, servizi logistici avanzati a supporto della catena produttiva e distributiva appare decisiva per lo sviluppo economico e sociale del territorio stesso.

Il sistema dei trasporti spezzino è centrato, principalmente, sull'infrastruttura "porto", a cui la logistica sta fornendo un rilevante contributo per favorire lo sviluppo in loco di attività a maggior valore aggiunto nell'ambito di fasi a monte ed a valle della catena dei traffici legati all'offerta portuale.

Il sistema logistico spezzino, infatti, potrà aggiungere valore al prodotto in transito attraverso operazioni di quasi-manufacturing e intelligenza terziaria, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie ed alla disponibilità di aree infrastrutturate, oggi individuate nell'area di S. Stefano Magra ed in via di realizzazione attraverso la società SVAR (gruppo SPEDIA).

Le piattaforme logistiche, dette anche "inland terminal" o "distripark" a seconda delle loro configurazioni funzionali, assumono quindi sempre più importanza strategica, in quanto strumenti fondamentali per vincolare i traffici al porto a cui sono strettamente legate.

Di conseguenza, è molto probabile che gli operatori inizialmente specializzati esclusivamente in operazioni di banchina tendano a diventare sempre più "integratori di sistemi", al fine di offrire al cliente un servizio integrato, ad elevato valore aggiunto, che comprenda il maggior numero di fasi possibili nella catena logistica.

Nel corso degli anni il sistema logistico spezzino si è affermato, anche in virtù della felice collocazione geografica, come nodo di traffico, vale a dire come porta di transito (gate) di "unità di carico standardizzate" (containers, casse mobili, land containers, log boxes, ecc.).

In particolare, La Spezia ha sviluppato attività terminalistiche legate al traffico containers, ambito nel quale ha raggiunto importanti traguardi sia in termini di quantità movimentate che di qualità del servizio.

Il porto spezzino si pone come uno dei principali poli di creazione di ricchezza e fonte di occupazione del sistema socio-economico provinciale. A riguardo l'Autorità Portuale della Spezia ha commissionato uno studio sull'impatto economico e occupazionale delle attività portuali che definisse la consistenza occupazionale, sia in termini diretti che indotti e indiretti delle attività legate al porto.

In questo senso la realtà portuale, estende sempre di più la propria influenza e interdipendenza con le altre fasi del trasporto (essenzialmente fase nave e fase terra), vede aprire le proprie prospettive occupazionali in relazione alla capacità del porto stesso ad adeguarsi alle tendenze di sviluppo e alle esigenze dell'intero ciclo del trasporto.

La crescita del sistema economico portuale, e conseguentemente della sua occupazione, è determinata dalla presenza di un porto moderno, in grado di soddisfare le esigenze sia infrastrutturali che di qualità dei servizi, richieste dalle aziende di trasporto marittimo e terrestre.

In sintesi, per ogni addetto diretto nelle attività portuali possono essere contabilizzati 1,5 addetti che lavorano nelle attività indotte (cioè che forniscono input alle attività portuali o che da queste comprano gli output) e altri 1,2 addetti il cui lavoro è legato, in via indiretta alle attività portuali.

Si può, inoltre, affermare che ad ogni occupato nelle attività portuali corrispondono ben 2,6 occupati nelle attività indotte e in quelle indirette. Il moltiplicatore occupazionale è pertanto pari a 3,6.

#### Quadro occupazione diretta nel porto della Spezia

Diretto	Numero Addetti
Occupazione diretta porto commerciale	1.135
Occupazione diretta cantieristica	1.243
Servizi Portuali	441
Pubbliche Amministrazioni (solo per aspetti operativi)	214
Industrie funzionalmente legate al porto	210
Altro	80
<i>Totale occupazione diretta</i>	<i>3.323</i>

Saranno presto disponibili i dati del progetto di analisi e ricerca e di definizione delle figure professionali in piena collaborazione con la Regione Liguria, l'Università di Genova e l'Agenzia Liguria Lavoro all'interno del PROGETTO " Laboratorio Delle Professioni". Consentiranno quindi di programmare interventi di formazione , aggiornamento, riqualificazione ed autoimprenditorialità su dati estremamente aggiornati.

#### PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE ECONOMIA SOCIALE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS ECONOMIA SOCIALE	100.000,00	100.000,00	315.245,55	515.245,55

Il piano sarà sostanzialmente, in questa prima fase della programmazione 2007÷2013 centrato su interventi legati al sostegno alle cooperative sociali, alle figure professionali degli assistenti domiciliari e mediatori interculturali, alla formazione per migranti, carcerati e soggetti diversamente abili:

ASSE				
PSS ECONOMIA SOCIALE	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
Aggiornamento cooperative sociali	50.000,00			50.000,00

Qualifica Assistenti domiciliari e mediatori interculturali		60.000,00		60.000,00
Inclusione migranti	40.000,00		55.245,55	95.245,55
Inserimento lavorativo carcerati ed ex carcerati			60.000,00	60.000,00
Inclusione e occupabilità soggetti diversamente abili		40.000,00	150.000,00	190.000,00
Progetto DONNA	10.000,00		50.000,00	60.000,00

#### PIANO DI SVILUPPO SETTORIALE TURISMO, COMMERCIO ED AGRICOLTURA DI QUALITA'

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS TURISMO	200.000,00	226.146,70		426.146,70

Il piano sarà sostanzialmente, in questa prima fase della programmazione 2007÷2013 centrato su due interventi fondamentali: qualità dei prodotti tipici e strutture ricettive. Con la pianificazione successiva si estenderanno gli interventi a tutto il settore turistico.

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PSS TURISMO				
QUALITA' PRODOTTI TIPICI ED AGRICOLTURA DI QUALITA'	80.000,00	150.000,00		230.000,00
STRUTTURE RICETTIVE E COMMERCIO	120.000,00	76.146,70		196.146,70

#### PIANO EDILIZIA E AMBIENTE

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PIANO EDILIZIA E AMBIENTE	100.000,00	0,00	250.000,00	350.000,00

Il piano sarà sostanzialmente, in questa prima fase della programmazione 2007÷2013, incentrato sulla sicurezza, sulla formazione figure professionali di base che coinvolgono quasi tutte migranti, sulla compatibilità ambientale e del risparmio energetico nel settore.

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
PIANO EDILIZIA E AMBIENTE				

Formazione e aggiornamento lavoratori, piano della sicurezza			250.000,00	250.000,00
Compatibilità ambientale e risparmio energetico, aggiornamento	100.000,00			100.000,00

#### PIANO RICERCA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
RICERCA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA	50.000,00	70.000,00		120.000,00

Il piano sarà sostanzialmente, in questa prima fase della programmazione 2007÷2013, incentrato sulla ricerca ed innovazione, sulla formazione figure professionali esperte, sulla compatibilità ambientale e del risparmio energetico nello sviluppo territoriale

FONDO DI RISERVA

ASSE				
PROGETTO	I – ADATTABILITÀ	II – OCCUPABILITÀ	III – INCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
FONDO DI RISERVA	150.000,00	150.000,00		300.000,00

La Provincia costituisce un “**fondo di riserva**” per interventi urgenti di riconversione di imprese a rischio. La modalità di accesso al **fondo di riserva** è a **sportello** come previsto dalle **Disposizioni attuative 2007** in modo da consentire di selezionare in tempi rapidi le domande presentate, sulla base dell’ordine cronologico di presentazione delle stesse e dei criteri di ammissibilità. Detto fondo di riserva, istituito sugli assi ADATTABILITA’ e OCCUPABILITA’ è pari a € **300.000,00** e resterà disponibile per le finalità previste sino al 31.03.08. Dopo tale data, sentita preventivamente la competente Commissione consiliare, verrà destinato al finanziamento di attività formative, approvate e sospese in altri bandi, compatibili con gli assi di riferimento delle risorse oppure verranno attivati altri avvisi pubblici di presentazione dei progetti.